

IL SOGNO CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino
Anno XIV n° 7 Luglio 2014, Euro 2
Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Parchi... e riserve

di Mario Papalini

Esistono meritori organismi creati per difendere qualcosa. Alcuni si sono rivelati carrozzoni, cimiteri di elefanti per politici dimessi che hanno pesato moltissimo sul bilancio dello Stato, è storia conosciuta ormai e fin troppo presente sui media, pagine tristi della Repubblica.

Spesso l'obiettivo era ed è la salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale, sulla scia dell'Unesco o del Fai, che, a mio avviso, svolgono un ruolo che invece dovrebbe essere connesso all'azione dei governi. Sappiamo che così non è, sappiamo che il patrimonio culturale è a rischio, come l'ambiente, come il paesaggio. Ma non dovrebbe esserci bisogno di enti preposti extra statali, c'è già tutto nella Costituzione, basterebbe tentare di applicarla.

Non sono particolarmente affascinato dall'opera dell'Unesco che, con tanto di bene, ha scatenato una corsa ai riconoscimenti come fosse indispensabile per il turismo ad esempio, o per qualsiasi ipotesi di sviluppo culturale.

Non sono d'accordo sulle corse che si fanno per ottenere il famigerato riconoscimento, sulle strategie e sulle scelte...

L'Italia dovrebbe infatti essere in toto riconosciuta come patrimonio Unesco! Casomai, si dovrebbe intervenire sulle aree degradate e invece via! Da tanti territori si lancia una guerra ad altri per una precedenza, quello migliore dell'altro... certo ci sono delle scale di valore! Firenze non è Cinigiano, ma l'Amiata nel suo complesso e anche nei particolari meriterebbe il riconoscimento che ha già la Val d'Orcia, ma anche l'area del Tufo, la Maremma, Massa Marittima e le Colline metallifere...

In questo senso, anche la costituzione di parchi d'area o tematici, che ogni tanto viene fuori, odora per lo più di fatto episodico o di interesse politico per un territorio.

Non sono contrario ai parchi, già nel Progetto Amiata di riconversione industriale di 40 anni fa si ragionava di questo. Ma sono convinto che l'idea di parco non debba essere legata al campanile e alla prevaricazione di un'area su un'altra.

Sono convinto che occorra un pensiero complessivo degno del patrimonio Italia, Toscana, Maremma, Colline metallifere, Città del Tufo, Amiata...

L'identità di molte zone italiane, non è data da una progettualità che cala dall'alto, ma dalla capacità di mostrare una propria Koiné, fatta di uomini e tradizioni, di prodotti e cultura: questo, soprattutto, occorre conservare e difendere perché ogni cosa non si appiattisca, perché il genio italiano non si mortifichi in vuote pianificazioni assistenziali.

Si facciano parchi dunque, ma secondo linee guida di sostanza svincolate dall'opera di pratici e dal sistema delle promesse (elettorali).

Geotermia a Montenero a Abbadia

di Fiorenza Bonelli

Quella centrale non s'ha da fare. Tutti insieme per stoppare l'impianto geotermico pilota di Montenero d'Orcia (Castel del Piano). Insieme senza se e senza ma, l'amministrazione comunale, il Comitato per la salvaguardia dell'Orcia inferiore, aziende, cittadini. Un coro di no ad un'ipotesi che potrebbe trasformarsi in cosa fatta fra 60 giorni, tanto è il periodo concesso ai portatori di interesse per presentare osservazioni al progetto per il quale la società Gesto ha inoltrato, il 20 giugno, istanza di VIA. Lunedì 23 giugno, dunque, alle 21, a Montenero, il Comitato ha organizzato un incontro e a fianco di due esponenti di spicco del comitato stesso, Alessandra Vegni e Pino Merisio, si è seduto anche Alberto Coppi, capogruppo di maggioranza del comune di Castel del Piano, che ha dichiarato che il comune è animato dalle stesse convinzioni del comitato: "La nostra posizione è chiara, ha ribadito Coppi che è andato all'incontro con altri 4 consiglieri e due assessori, Giannetti e Colombini. Abbiamo condiviso un percorso da fare insieme, amministrazione, aziende, comitato. La gente ha capito che il comune vuole farsi carico di questo problema e che non lascerà nessuno da solo. Siamo animati da una comune motivazione, la salvaguardia dell'agricoltura di qualità di Montenero d'Orcia. Ora bisogna lavorare efficacemente, per trovare appigli tali da presentare eccezioni, prima di tutto tecniche, al progetto. È per questo che abbiamo già contattato un architetto esterno che con altri esperti tecnici dovrà analizzare le 600 pagine del progetto Gesto e fornirci suggerimenti. Mi fa piacere, comunque, che si sia capito che ci troviamo tutti dalla stessa parte della barricata e anche se è una battaglia difficile, è certo che questa unità le darà maggiore incisività". Concetto questo, condiviso anche da Pino Merisio, una delle anime del Comitato di salvaguardia, che precisa: "Tutti insieme contro questa ipotesi, ma ogni gruppo con iniziative sue: le aziende con il loro avvocato che ha già chiesto l'accesso agli atti anche per le altre concessioni, il comune con le sue iniziative e il nostro comitato, forte delle 1200 firme raccolte che presenteremo insieme alle osservazioni al progetto". Merisio e Coppi ricordano che la questione energetica è gestita dal Ministero, secondo la legge e dunque le azioni dei singoli comuni, anche se forti, rischiano di essere inefficaci: "Proveremo ad intercettare interlocutori validi", promette Coppi e Merisio avverte: "Anche la modifica degli strumenti urbanistici comunali risulterebbe insufficiente, credo. Occorre, comunque, dedicare al problema consigli comunali ad hoc, spingere tutti i sindaci ad esprimersi. Purtroppo, se passasse la centrale di Montenero, essa sarebbe la prima di una lunga serie, destinata a trasformare l'Amiata in una nuova Larderello". Merisio si riferisce alle tantissime concessioni di sfruttamento del vapore che vanno da Montalcino a Cinigiano a Monte Labro. "Impatto devastante sull'economia e sulla cultura della montagna, afferma Merisio, per cui occorre far leva su Stato e regione. Ma tutti i comuni amiatini devono dire la loro posizione. Speriamo che il fatto che dal comune alla regione al governo, domini lo stesso colore politico, possa essere di aiuto". La centrale di Montenero, se fosse costruita, sorgerebbe fra l'azienda La Pieve e Macchia Alta, a cui si arriva dalla strada del Casalino, curvando al bivio di Monticello Amiata. In questa zona è prevista la centrale e due pozzi di estrazione, mentre quelli di reimmissione sarebbero più in basso nei pressi del torrente Zanco. Interessati a vario titolo, oltre Castel del Piano, anche Arcidosso, Cinigiano e Santa Fiora.

La geotermia potrebbe "sfondare" anche ad Abbadia San Salvatore, che cambia verso e comincia a parlare di un'eventuale centrale geotermica abbadenga, con Enel Green Power. Una novità assoluta il passo del neosindaco Fabrizio Tondi rispetto alla politica di Abbadia San Salvatore degli ultimi anni, anche se già in agenda come una delle azioni programmatiche diffuse in campagna elettorale da Tondi stesso. La geotermia, insomma continua a tenere banco in Amiata e mentre fino a questo momento il paese di Abbadia a differenza di tutti gli altri borghi amiatini aveva detto un no secco ad ogni ipotesi di sfruttamento, adesso va a tastare il terreno: "Ma il comune, ci tiene a precisare Tondi, farà decidere i cittadini, come già ampiamente preannunciato in campagna elettorale. Ho voluto incontrare Enel per avere le idee più chiare e poter poi aprire il pubblico dibattito". Il 23 giugno, dunque, l'incontro c'è stato e mentre Enel escludeva la possibilità di utilizzo di basse e medie entalpie (soluzione che sarebbe stata gradita, invece, a Tondi e ai suoi), il primo cittadino si informava "senza pregiudizi" e a solo scopo informativo, delle caratteristiche di un eventuale impianto geotermico ad alta entalpia e delle sue ricadute economiche sul territorio, "fermo restando, diceva, che la considerazione fondamentale è la garanzia assoluta della salute dei cittadini". "A questo punto, dopo il primo abboccamento chiarificatore, ci attiveremo per verificare se davvero non sono possibili impianti a bassa e media entalpia, afferma Tondi. Abbiamo capito anche che, se l'ipotesi si realizzasse, sarebbe costruita una centrale di circa 20MW a 2 chilometri dalla zona industriale di Abbadia. Una centrale ultimissima generazione simile, per conformazione architettonica, a quella di Chiusdino, ottimamente inserita nell'ambiente". Enel Green Power gode già del permesso di ricerca nel territorio abbadengo, ma tiene a precisare di non avere intenzione di muoversi senza l'assenso preventivo della popolazione. Un atteggiamento che lascia intravedere che le linee operative di Enel in Amiata sono di privilegiare contesti già geotermici (Abbadia dista pochissimi chilometri dalla centrale di Piancastagnaio) e di non andare a intaccare zone di pregio agricolo come quelle, ad esempio, di Montenero (olio e vino di altissimo livello) o di Montalcino (Brunello) o di Cinigiano (Montecucco doc) contro le quali c'è stata una alzata di scudi anche istituzionale oltre che dei comitati e delle aziende. "Ribadisco che quello fra noi ed Enel è stato solo un abboccamento esplorativo e informativo, ci tiene a sottolineare il sindaco Tondi, "anche se, va detto, a questa scelta si lega in un modo o in un altro, il destino del nostro paese". Abbadia San Salvatore è, infatti, fra i paesi amiatini, quello che ha maggiormente risentito della chiusura delle miniere di mercurio negli anni '70. Da allora la sua trasformazione, in evidente declino economico, è stata inesorabile e le ricadute che potrebbero arrivare al paese con l'apertura di una centrale geotermica sarebbero evidenti. Per 10 anni arriverebbero alle casse comunali fiumi di soldi, un milione e 300 mila euro dal momento dell'autorizzazione del progetto (secondo le regole del D.Lgs. 22/2010 e quelle dell'accordo Enel/Regione Toscana) a cui si assommerebbe circa mezzo milione di euro all'anno per la produzione di energia elettrica. Infatti, questa tranche di "compenso", è legata alla quantità di energia prodotta e supponendo che la centrale sia di 20 MW, il risultato sarebbe, appunto, di mezzo milione all'anno per tutta la durata dello sfruttamento geotermico. Più magro, ma comunque appetibile, il risultato in termini di unità lavorative: una venticinquina, fra lavoro diretto e indotto.



di FBv

Il progetto pilota di Montenero d'Orcia, per lo sfruttamento geotermico di quel territorio, alla VIA. Con grandissima preoccupazione del sindaco Claudio Franci che non appena ne ha avuto comunicazione ha immediatamente attivato una task force. Il plico che era inviato dalla Società GESTO ITALIA Srl, comunicava all'amministrazione casteldelpianese di aver presentato in data 20/06/2014 al Ministero dell'Ambiente, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di Impatto ambientale del progetto "Impianto Pilota Geotermico Montero", compreso tra quelli elencati nell'allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006". Un vero fendente per Castel del Piano, dopo tutte le alzate di scudi durate mesi, che hanno visto comitati, gruppi, cittadini, comune, urlare in coro un secco no alla possibilità di un impianto geotermico in quel di Montenero. "Una centrale a ciclo organico, capace di generare energia elettrica e calore, senza emissioni nell'ambiente. I fluidi geotermici, una volta utilizzati nell'impianto pilota, verranno reiniettati nelle formazioni di provenienza. La società prevede la perforazione di 6 pozzi e la realizzazione di un impianto per l'immissione in rete di 5 MW di potenza. Occorrerà una nuova linea in media tensione, di circa 15 km, completamente interrata e realizzata lungo la viabilità esistente, ed una nuova cabina di consegna. "La linea interrata, specifica la stessa società, interessa i comuni di Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora. Il progetto non determina impatti significativi sulle principali componenti ambientali". Fin qui l'annuncio della società Gesto. I contenuti tranquillizzanti, però, non tranquillizzano affatto il sindaco Claudio Franci che sbotta: "Ho ricevuto la comunicazione stamani (venerdì ndc) e ho immediatamente contattato la Regione Toscana per concertare

insieme strategie per stoppare l'operazione. Ho poi convocato per il 3 luglio lo studio di professionisti che sta predisponendo il progetto di variante al regolamento urbanistico, per capire con loro quali mosse si potranno fare per inserire norme a salvaguardia delle zone di pregio". Franci ripercorre tutto l'iter che ha portato a questo punto: "Nel 2010 un decreto governativo liberalizza la ricerca geotermica sulle basse e medie entalpie. Allora, in Regione si presentarono alcune società, per attivare le ricerche. In quella circostanza fu lanciato il progetto Montalcino. Di seguito il Ministero approva una normativa con cui autorizza centrali a ciclo binario e i cosiddetti progetti pilota. La società Gesto Italia, allora, individua, dentro al progetto Montalcino, il progetto pilota di Montenero. Tutto ha avuto inizio di qui. Abbiamo detto no e no, ma non siamo noi a poter decidere. Siamo orientati, dice Franci, a sviluppare l'economia montenerina in un sistema agricolo di grande qualità e siamo in relazione col sindaco di Montalcino per far entrare anche Montenero nel Parco della Val d'Orcia. Con tutto questo la geotermia non c'entra nulla". Il sindaco ribadisce di "voler introdurre nello strumento urbanistico di Castel del Piano più strettoie possibili per impedire le mosse della Gesto, proprio come successe a Cinigiano, dove il chiacchieratissimo impianto a biomasse che sarebbe dovuto sorgere a Santa Rita, fu stoppato proprio grazie allo strumento urbanistico di quel comune". La documentazione depositata dalla Gesto è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente (www.va.minambiente.it). Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del l'avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni anche con mail a: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Arcidosso promette sostegno agli allevatori

di FB

La questione predatori sarà discussa a breve in sede di Unione dei comuni Amiata grossetana. Jacopo Marini, sindaco del comune di Arcidosso, promette pieno sostegno agli allevatori arcidossoini che avevano chiesto un incontro e un suo impegno per fronteggiare l'emergenza predatori. "Il sindaco, spiega Giacomo Franceschelli, ci ha promesso di occuparsene e che questa problematica sarà uno dei prossimi punti all'ordine del giorno della conferenza dei sindaci dell'Unione dei comuni. Ci ha anche informato che la delibera regionale che dispone l'assegnazione di 4 milioni di euro per i risarcimenti dei danni dovuti ai predatori è alla firma. Spero, dice Franceschelli, che facciano presto. Noi siamo allo stremo". Dal canto suo, Marini conferma l'impegno preso con gli allevatori: "È un problema comprensibile, afferma ed è per questo che dovrà essere portato in Unione prima possibile. La questione è purtroppo, in mano all'Europa, ma noi come istituzioni possiamo e dobbiamo premere per cambiare le cose. Magari ridefinire la direttiva Habitat, e per questo



contattare i nostri rappresentanti in Europa. Ma non ci sono solo le predazioni. Tutto il sostegno all'agricoltura e all'allevamento è da rivedere. Non si può pagare il latte ai pastori come 20 anni fa. Se poi si abbandonano i territori, i danni ambientali saranno incalcolabili. E noi abbiamo da mantenere un patrimonio ambientale di grande valore. Senza di loro altro che dissesti idrogeologici. Ho promesso, e lo ribadisco, grande impegno per questa problematica".

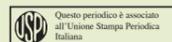
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIV, numero 7, Luglio 2014
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambriani, Lucio Nicolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Marzio Mambriani, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce...; Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R076011430000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso. Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.

Questo numero è stato chiuso il 1 luglio 2014. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.



Geotermia: Enel Green Power assume tecnici per perforazione

di Riccardo Clementi

Proseguono le assunzioni in casa Enel Green Power: a breve infatti vi sarà una selezione, attraverso Manpower, per l'inserimento di 6 operai che opereranno nell'attività di perforazione nei territori geotermici toscani.

I criteri prevedono un'età massima di 40 anni al 31 agosto 2014, titolo di studio a indirizzo tecnico come diploma di perito meccanico, elettronico, elettrotecnico, minierario, chimico, teletrasmissioni - IPSIA 5 anni stesse specializzazioni, diploma di geometra oppure di maturità scientifica. Il

voto conseguito non deve essere inferiore a 65/100. Infine, residenza nei Comuni di Arcidosso, Santa Fiora, Piancastagnaio, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Montieri, Monterotondo Marittimo, Chiusdino, Radicondoli.

Le candidature possono essere inviate al seguente indirizzo: MANPOWER S.r.l. - via 1° Maggio 92 - 56025 Pontedera (PI), alla mailpontedera.1maggio@manpower.it, tramite auto candidatura al sito www.manpower.it oppure consegnati personalmente previo appuntamento telefonico tel: 0587 59090.



BABY SHOP

NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPA
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI

Via David Lazzaretti, 92 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

CONSEGNA GRATUITA

A colloquio con Claudio Galletti neo sindaco di Castiglione d'Orcia

di Daniele Palmieri

Sindaco, un successo per molti versi annunciato, forse più largo del previsto, considerata la presenza di tre liste oltre quella del Centro-Sinistra per Castiglione?

A volte i successi annunciati diventano delusioni. Effettivamente dopo la grande partecipazione alle primarie del PD, dove ho prevalso, pensavo di ottenere una buona maggioranza nonostante le quattro liste. La percentuale superiore al 68% dei consensi ricevuti dalla nostra lista, però, va oltre le aspettative e testimonia la grande fiducia che è stata riposta in noi e nella mia persona. Ora bisogna dimostrare di averla meritata. Chi sono gli assessori e come ha attribuito le deleghe?

Direttamente mi occuperò di bilancio, personale, lavori pubblici, agricoltura e turismo; Luca Rossi è il vice-sindaco e seguirà la valorizzazione delle risorse idriche ed il termalismo, l'urbanistica, l'assetto del territorio e l'ambiente. L'altro assessore è Alice Rossi, incaricata per scuola e istruzione, cultura, sanità e sociale, rapporti con l'ANPI (Associazione Partigiani d'Italia). La riduzione del numero di assessori ha reso opportuno e necessario affidare incarichi specifici anche agli altri consiglieri di maggioranza. Stefano Consoli: associazionismo, volontariato e sport; Lorenzo Armeni: politiche giovanili e tempo libero; Erika Formichi: capogruppo di maggioranza e attività produttive; Renato Cingottini: Innovazione e banda larga; Fabio Rossi: Informatizzazione e sito internet; Alessandro Barni: delegato nell'assemblea dell'Unione dei Comuni.

Quali sono i primi impegni del suo programma a cui intende mettere mano?

Sistemare meglio, per renderli più accoglienti per la stagione estiva in arrivo, i nostri centri urbani. Fare subito il progetto per la nuova ala dell'edificio scolastico fuori norma, partire con i lavori della rocca Aldobrandesca a Castiglione, sistemare il tetto della ex scuola a Vivo d'Orcia. Intendo far predisporre nei prossimi mesi il progetto di riqualificazione urbana di Bagni San Filippo e procedere con la messa in sicurezza delle ex scuole a Gallina. Infine, rinnovare le convenzioni, in scadenza, con le associazioni del volontariato.

In campagna elettorale qualcuno ha avanzato dubbi sulla situazione patrimoniale e contabile del Comune: può dire qualcosa in merito?

Il nostro Comune ha un indebitamento elevato, ma al di sotto della soglia consentita dalle norme di legge. Tra l'altro c'è ancora la possibilità di contrarre altri mutui per fare opere pubbliche, anche se è indubbio che se l'indebitamento fosse inferiore ci sarebbero maggiori spazi. Nel 2015 comunque terminerà la restituzione di alcuni mutui e ci sarà allora maggiore possibilità di attivarne altri per fare opere necessarie. Inoltre il bilancio del comune è in equilibrio con i vincoli det-

tati dal Patto di stabilità.

La gestione associata di molti servizi, alla quale sarete di fatto obbligati, porterà davvero dei benefici ed in quali termini?

La gestione associata dei comuni è uno stato di necessità e sempre più, al tempo stesso, un'opportunità. Noi siamo parte dell'Unione dei comuni Amiata Val d'Orcia: ovviamente vi rimarremo, con l'ottica di migliorare ancora i servizi, puntare alla razionalizzazione dei medesimi ed ai risparmi possibili. Del resto siamo obbligati per legge ad associarci, avendo popolazione inferiore ai 3000 abitanti, per non essere fortemente penalizzati nei trasferimenti di risorse e dobbiamo conferire gran parte delle nostre attività in questo Ente.

Abitare nei territori decentrati è sempre più difficile per la gente, che vede tagliare, ridurre, sparire molti uffici e servizi: cosa può fare il Comune per invertire questa tendenza?

I comuni come il nostro, lontani dai grandi centri urbani dove ci sono i servizi e gli Uffici Territoriali (Ospedali, prefetture, questure, Camere di Commercio, Inps, Inail e via elencando) già sono penalizzati dalle distanze, oltre che per tempi e costi aggiuntivi che i nostri cittadini devono sopportare. Noi Sindaci, e questo io farò, dovremo difendere con determinazione il fatto che non si arretri ancora rispetto alle tendenze ed ai tagli degli anni passati nei quali siamo stati penalizzati. Aree marginali geograficamente, deboli demograficamente come le nostre, hanno già subito anche troppo in questi anni. Saranno davvero inammissibili ulteriori arretramenti. Noi sindaci di queste realtà dobbiamo difendere con forza i servizi rimasti, batterci per non perderne altri e far mutare la tendenza negativa registrata questi anni.

Agricoltura e Turismo sono i settori sui quali puntare, vista la peculiarità del Comune, che spazia dalla Val d'Orcia alle pendici del Monte Amiata: quali progetti contate di mettere in campo?

Sulle attività economiche quali l'agricoltura, che significa occupazione, economia, paesaggio occorre mettere in campo una azione istituzionale costante, tesa a dare sostegno alle medesime. In una parola l'Amministrazione si deve porre sempre come punto di riferimento attivo e di sostegno per queste attività. Credo che si debba collaborare molto di più con il Consorzio della Doc Orcia e con la relativa strada del vino, cercare di essere sempre vicini ai cittadini ed anche alle piccole aziende. Lo stesso dicasi per il turismo: sostegno, eventi, mettere in moto anche la cultura e la valorizzazione di tutte le nostre ricchezze e le nostre bellezze. Non certo da ultimo, puntare convintamente allo sviluppo del termalismo a Bagni San Filippo.

Il volontariato è visto sempre di più come un



riferimento importante, anche dalle pubbliche amministrazioni oltre che dai cittadini, per coadiuvare la realizzazione di interventi e progetti che altrimenti sarebbe difficile mettere in campo e gestire. Quali funzioni avrà la Consulta di cui ha preannunciato la costituzione in campagna elettorale?

La proposta di istituire la consulta Comunale del Volontariato è stata molto apprezzata. Io sono consapevole di quanta passione sia alla base dell'impegno dei tanti volontari nelle rispettive associazioni. C'è anche una comprensibile autoreferenzialità dovuta all'impegno ed al senso di appartenenza. Con la Consulta il Comune deve cercare di essere più presente ma non invadente, tenendo insieme le Associazioni, anche per la gestione di eventi che coinvolgono il territorio comunale. Al tempo stesso dobbiamo provare a coordinare, per quanto possibile, gli eventi e le iniziative cercando di evitarne la sovrapposizione, almeno di quelli più importanti e di richiamo. E ovviamente tentare sempre maggiori collaborazioni tra le stesse, stimolando e promuovendo iniziative di livello comunale e magari anche oltre. La Consulta la intendo come il luogo dove si sviluppano il dialogo, le azioni congiunte tra "pubblico e privato", nella distinzione dei ruoli certamente, ma con l'imperativo per tutti di perseguire il "bene comune".

Quale messaggio vuole mandare ai suoi elettori, ma anche a quanti hanno votato per gli altri candidati alla carica di sindaco?

Tutti dicono, e diciamo, "Sarò il sindaco di tutti". Nella realtà di Castiglione d'Orcia non può rimanere una frase di circostanza: abbiamo molte frazioni, vari agglomerati più piccoli, una realtà rurale molto importante. Il Sindaco e l'Amministrazione devono guardare con equilibrio, sensibilità, pari dignità verso tutti. I cittadini sono tali e le Istituzioni sono di tutti, a prescindere da chi governa. Se le opposizioni presenti nel Consiglio Comunale, che rappresentano gran parte di coloro che non hanno votato la nostra lista, si pongono nell'ottica, come mi auguro, di fare una opposizione costruttiva, ovviamente sempre nella distinzione dei ruoli, in me troveranno un amministratore disposto a dialogare e "costruire".

Abbadia San Salvatore "Salvo" l'Ufficio del Giudice di Pace

Tra i primi atti di indirizzo assunti dalla Giunta dell'Unione dei Comuni dell'Amiata-Val d'Orcia, composta dai neo sindaci Fabrizio Tondi (Abbadia), Luigi Vagaggini /Piancastagnaio, Claudio Galletti (Castiglione d'Orcia), Francesco Fabbri (Radicefani) e Valeria Agnelli (San Quirico d'Orcia), ha espresso la volontà delle amministrazioni locali di mantenere aperto l'Ufficio del Giudice di Pace che ha sede nel comune badengo ed è l'erede della storica sede pretoriale. È stato così portato a compimento il lavoro intrapreso dai precedenti amministratori, che già si erano attivati per scongiurare la chiusura dell'ennesimo ufficio pubblico territoriale, che costituisce un punto di riferimento ed un presidio di legalità per i cittadini, che troppo spesso si vedono "sfilare", trasferire o sopprimere

servizi senza poter far nulla per trattenerli. In questo caso il pericolo è stato allontanato, anche se a farsi carico delle spese per il mantenimento, tranne gli onorari del giudice qui applicato dalla sede di Montepulciano, dovranno essere le amministrazioni locali, mettendo a disposizione due dipendenti reperiti presso l'Unione dei Comuni ed il comune di Piancastagnaio. La sede di Abbadia rientrava nel corposo elenco degli uffici del Giudice di Pace per i quali da Roma era stata decisa la soppressione (circa 630 sedi): unica alternativa offerta



ai sindaci è stata quella di farsi carico delle spese per mantenerli. Inizierà ora una fase intermedia, che si concluderà nell'ottobre prossimo, durante la quale il personale degli enti locali seguirà la formazione, mentre quello dipendente dal Ministero della Giustizia continuerà a gestire l'ufficio fino al passaggio di consegne.

cronaca locale

Dal 16 maggio
al 15 giugno 2014

Arcidosso. Visita al castello aldobrandesco, arrivano le scuole.

Arcidosso. La geotermia surriscalda il dibattito politico.

Selva. Nasce Matilde 40 anni dopo l'ultima nata.

Claudio Franci. Sottolinea l'importanza del marchio Val d'Orcia.

Sla. Corteo a Roma "guidato" da Laura Flamini.

Castel del Piano. La scuola di ricamo festeggia 5 anni.

Malattia del castagno. Guerra al cinipide con 90 lanci di Tormus.

Abbadia San Salvatore. Murate porte e finestre della ex scuola elementare per evitare vandalismi.

Andrea Lombardi. Il 21enne badengo a Belfast per un evento promozionale per l'Italia e per le auto italiane.

Claudio Franci. Il sindaco castelpianese è contro lo sfruttamento energetico in Val d'Orcia.

Irene Coppi. Ringraziamenti della famiglia dopo la forte partecipazione ai funerali della giovane di Bagnolo.

Pastorizia. In pochi al convegno in Provincia.

Abbadia San Salvatore. Arriva Peter Runggaldier grande campione di sci alpino.

Arcidosso. Gran gala di musica, organizzano le scuole.

Seggiano. Strada ko, diffida al Consorzio. I frontisti della vicinale Vignine chiedono la riparazione immediata dell'asfalto.

Franco Ulivieri. Protesta per l'esclusione dal brand Marmemma, una dimenticanza che ci danneggia.

Santa Fiora. Da settembre, al comprensivo, arriva l'invasione digitale.

Castel del Piano. 2013 da incorniciare per Coop, pronto premio di produzione.

Arcidosso. Tutela delle greggi: intervento positivo dei vertici della Regione.

Abbadia San Salvatore. Servizio elisoccorso attivo anche di notte, sempre!!!

Arcidosso. Festa della musica per 2 giorni in piazza.

Piancastagnaio. Copletata la mappatura genetica di piante, anfibi e insetti dell'Amiata.

Seggiano. Studenti alla ricerca del tempio etrusco a Poggio alle Bandite.

Monastero di Siloe. Benedette 20 formelle dedicate ai misteri del Rosario.

Castell'Azzara. Scatta la raccolta differenziata con le modalità necessarie.

Codex Amiatinus. In trasferta a Jarrow per una esposizione. Parte una delegazione per la Gran Bretagna.

Radio Amiata est. Da sostenere con il 5X1.000.

Acqua. In Maremma le tariffe più care.

Viabilità. Riaperta la provinciale di Salaiola.

Sanità. Attacco di Giovanni Barbagli, mancano gli aghi per i diabetici.

Sos geotermia. I candidati rispondano sulle 6 domande sui rischi collegati agli impianti... Per i M5stelle serve subito uno stop alle centrali.

Castel del Piano. Conclusa la consegna dei sacchi per i rifiuti.

Laura Flamini. Ringrazia la Misericordia per l'aiuto.

Michele Nanni. In Tv il suo film su David Lazzeretti.

Claudio Franci. Il candidato di Castel del Piano punta tutto su agricoltura e sviluppo.

Ponte a Rigo. Commemorazione del bombardamento della guerra mondiale.

Progetto Life Resiflor. Per salvare i boschi e il territorio.

Abbadia San Salvatore. Premiata più volte Odissea 2000 per danza a squadre.

Arcidosso. Si alla geotermia dal M5stelle, ma solo se a bassa entalpia.

Ambiente. Arsenico nell'urina? Non preoccupa...

Velia Giannetti Polemi. La signora di Roccalbegna compie 100 anni. Una vita di lavoro e lettura.

Acqua. Bufera sul caro bolletta, pagato per anni depuratore senza che ci fosse.

Castel del Piano. In lutto per la scomparsa di Liliana Ercolani infermiera dell'Inps.

Federico Balocchi. Lavora per una nuova stagione a Santa Fiora.

Santa Fiora. Da un progetto Enel una piscina geotermica in località Aiuolo.

Vivo d'Orcia. Un secolo fa l'arrivo a Siena dell'acqua di montagna, festa per i cento anni.

Castell'Azzara. Un bel convegno sugli Sforza a Villa Sforzesca.

Arcidosso. Emilio Landi si congeda tra gli applausi.

Imeris Assunta Cerboni. Auguri per i 100 anni al Vegni di Castel del Piano.

Roccalbegna. Riapre la provinciale 60.

Arcidosso. Dal Trentino la mostra "Luci e ombre del legno" per apprezzare la natura.

Mps. In arrivo 15 milioni per le imprese. Il team dell'Istituto di credito fa tappa a Castel del Piano.

Sanità. I piccoli ospedali toscani non chiuderanno, parola di Luigi Marroni, assessore regionale.

Daniele Magini. L'artista badengo ospite del mitico Zellig.

Chi guiderà la Coop Unione Amiatina per i prossimi tre anni

L'assemblea generale dei delegati Coop Unione Amiatina che si è tenuta a Pitigliano il 24 maggio, ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione di Unione Amiatina, che durerà in carica tre anni. Un consiglio aumentato anche nei numeri, che passa, infatti, da 15 a 17 membri, due dei quali individuati per requisiti di professionalità ed esperienza e gli altri proposti dalle sezioni soci. L'elezione in base ai requisiti professionali è prevista dall'articolo 3 del regolamento della cooperativa e ha riguardato i nomi di Giuseppe D'Alessandro (Castell'Azzara) e Fabrizio Banchi (Seggiano). Dall'indicazione delle sezioni, invece, con il requisito dell'iscrizione da almeno tre anni nel libro dei soci, sono stati eletti i seguenti consiglieri: Flavio Batini (Bolsena), Maurizio Colombini (Castel del Piano), Giovanni Di Carlo (Canino), Annarita Di Silvio (Grotte di Castro), Marcella Fazzoli (Santa Fiora), Antonio Franchetti (Castiglione d'Orcia), Silvano Franci (Pienza), Luciano Guazzini (Castelnuovo Berardenga), Luciana Marsili (Castell'Azzara), Giulio Mazzarelli (Arcidosso), Patrizia Morazzini (Piancastagnaio), Evans Ottavi (manciano), Serenella Pinzuti e Fernando Vinciarelli (Abbadia San Salvatore), Lilia Sartucci (Pitigliano), tutte nomine garantite da una commissione apposita. Il nuovo consiglio di amministrazione nella seduta di insediamento del 28 maggio, ha eletto come presidente Giuseppe D'Alessandro e come Vicepresidente Fabrizio Banchi. Nella stessa seduta il CdA ha confermato l'attuale direzione coi rispettivi incarichi: Fabrizio Banchi, delegato allo sviluppo e patrimonio; Vincenzo Fazzi responsabile amministrativo-finanziario; Maria Patrizia Monti responsabile al personale; Marco Vagaggini responsabile commerciale. Un pull di esperti che da anni hanno garantito la crescita della cooperativa e l'hanno trasformata in azienda moderna e duttile, capace di muoversi con stabilità e solidità anche in tempi di crisi. Ecco il profilo dei "timonieri":

Giuseppe D'Alessandro – Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nel 1976 inizia a lavorare per la costituzione della cooperativa agricola forestale di Castell'Azzara dove rimane come presidente fino al 1982. Nel 1983 ricopre l'incarico di presidente del consorzio delle cooperative dell'Amiata costituito per l'occupazione giovanile, nell'ambito del "Progetto Amiata" per la lavorazione delle carni suine. Nel 1990 viene eletto presidente di Unione Amiatina e inizia la fase della progettazione per la riorganizzazione e lo sviluppo della cooperativa. In quegli anni oltre al territorio dell'Amiata, vennero aperti nuovi supermercati a Pienza, Castelnuovo Berardenga, a Manciano e Pitigliano compreso un grande lavoro di riposizionamento con ampliamento dei maggiori negozi della rete storica. La base sociale che nel 1990 contava circa 3.500 soci, nel 2014 ne conta circa 33.000. Alla crescita della cooperativa è corrisposto lo sviluppo di un'organizzazione adeguata. A partire dal 2000 è iniziato il

processo di adeguamento dello statuto e di adozione di regolamenti per garantire un nuovo modello di gestione della cooperativa e attivare un processo di democrazia interna a partire dalla costituzione delle sezioni soci, fino alla nomina del consiglio di amministrazione.

Nel complesso mondo della cooperazione dei consumatori, Coop Unione Amiatina è una delle 7 medie cooperative nazionali.

Il presidente in questi anni è stato chiamato a ricoprire incarichi nelle strutture nazionali del nostro Movimento.

Il presidente D'Alessandro afferma di essere profondamente grato per la collaborazione ricevuta in tutti questi anni di presidenza, dai soci e dai lavoratori che lo hanno aiutato a progettare e gestire il percorso di crescita della cooperativa.

Fabrizio Banchi – Vicepresidente/Consigliere Delegato Patrimonio e Sviluppo

Nel 1975 entra sedicenne nel piccolo negozio Coop di Vivo d'Orcia come "ragazzo di bottega". Nel 1979 viene trasferito al negozio di Abbadia San Salvatore dove ricopre varie mansioni in tutti i reparti. Negli anni successivi continua l'esperienza in altri punti vendita di Unione Amiatina compreso il compito di approvvigionamento ai negozi della frutta e verdura. A metà degli anni ottanta inizia parte del suo tempo viene impiegato in ufficio per lo sviluppo del conto consegnatari. Successivamente diviene assistente dei punti vendita con l'incarico di supportare i capinegozio nella gestione. Alla fine degli anni 90 inizia un percorso formativo per arrivare a ricoprire l'incarico di responsabile commerciale che svolgerà fino a dicembre 2013.

A maggio 2011 viene eletto nel consiglio di amministrazione di Unione Amiatina come consigliere delegato e con il recente rinnovo delle cariche sociali del maggio 2014 viene eletto vicepresidente.

Fabrizio definisce l'esperienza fatta in questi anni entusiasmante, coinvolgente e di grande arricchimento personale. Ritiene un privilegio poter aver contribuito allo sviluppo di Unione Amiatina e che la propria crescita sia stata concomitante a quella della sua Cooperativa.

Maria Patrizia Monti – responsabile del personale

È romagnola, di Ravenna, nel 1979 inizia la sua esperienza lavorativa in Coop Romagna Marche e ci rimane fino al 1982 con il ruolo di capo negozio.

Si trasferisce sul Monte Amiata ed entra in Coop Amiatina nel 1984 per seguire l'avviamento e la gestione del nuovo negozio di Casteldel piano di via Santucci. Nel 1986, viene trasferita ad Abbadia San Salvatore per preparare l'apertura di Piancastagnaio dove rimarrà alla gestione fino all'apertura di Santa Fiora nel 1992.

Inizia l'esperienza come assistente dei punti di vendita con la responsabilità delle aperture e degli avviamenti dei negozi. Si occupa in questo periodo anche della formazione dei nuovi dipendenti e del

personale da adibire a nuove mansioni di responsabilità. Nel 2006 inizia il percorso formativo come responsabile del personale che si conclude nel 2007 con la formalizzazione del ruolo.

Negli stessi anni collabora per conto di Coop Amiatina con Scuola Coop con il ruolo di coordinatrice del progetto di formazione per le medie e piccole cooperative del sistema nazionale.

Patrizia afferma che lavorare in una cooperativa come Amiatina le ha dato il privilegio di coltivare e apprezzare la costante crescita professionale propria e dei lavoratori. Le persone che lavorano in Coop Amiatina sono motivate e competenti. Le piace pensare di essere stata in grado di trasmettere con l'esempio e la passione, non solo il "mestiere", ma anche il piacere di lavorare in cooperativa.

Si augura per il futuro di continuare a fare un buon lavoro per agevolare l'inevitabile avvicendamento generazionale e per mantenere in cooperativa un clima sereno e di collaborazione.

Vincenzo Fazzi – responsabile amministrativo e finanziario

Dopo un'esperienza in studi di commercialisti, nel maggio 1990 arriva a lavorare in coop Unione Amiatina come impiegato nell'area amministrativa.

Negli anni ha seguito diversi corsi indetti dalla scuola di formazione professionale "Ceforcoop" di Firenze, e da Scuola Coop di Montelupo Fiorentino in materia di normativa civilistica e fiscale, per una corretta gestione delle procedure amministrative, bilanci e ottimizzazione della liquidità aziendale.

Presso coop Centro Italia ha seguito periodi di formazione orientati al settore finanziario. Affiancato al direttore acquisisce particolare conoscenza nella gestione degli investimenti mobiliari.

Assume la responsabilità dell'area amministrativa e finanziaria alla fine degli anni 90.

Dal maggio 2009 viene eletto consigliere in una società del movimento cooperativo operativa per i clienti corporate sul fronte delle gestioni patrimoniali e dell'intermediazione mobiliare.

Ad aprile 2014 viene chiamato a rappresentare Coop Unione Amiatina nel consiglio di Amministrazione del Consorzio di servizi alle Imprese Soc. Coop. di Siena. Afferma che lavorare in Coop Amiatina gli ha permesso di maturare un'esperienza di grande crescita lavorativa e personale che travalica la semplice formazione professionale e va invece nella direzione dell'arricchimento delle persone all'interno del movimento cooperativo e nella loro vita.

Marco Vagaggini – responsabile commerciale

È entrato a lavorare a Unione Amiatina nel 1987 all'età di 21 anni, nel piccolo negozio di Vivo d'Orcia. Dopo tre anni di lavoro viene inviato a gestire il negozio di Castell'Azzara.

Nel corso degli anni successivi la sua for-



Unione Amiatina

mazione avviene attraverso le mansioni svolte in diversi reparti dei negozi in cui viene inviato. Successivamente l'assegnazione del ruolo di vice caponegozio incrementa la propria esperienza lavorativa che si arricchisce ulteriormente con il conferimento dell'incarico di caponegozio.

Nel 1997 gli è stato assegnato il ruolo di assistente alle vendite del reparto freschi. Questa esperienza durata circa 9 anni è stata fondamentale per approfondire la conoscenza della sua cooperativa e in generale del sistema Coop nonché delle strategie di marketing. Il passo successivo lo compie negli anni dal 2006 al 2013 ricoprendo l'incarico di responsabile marketing e rete.

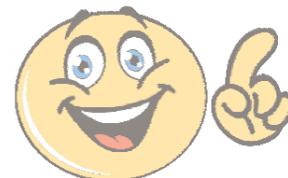
Con il nuovo processo di riorganizzazione aziendale è stato inserito in un percorso formativo e a gennaio 2014 ha assunto l'incarico di responsabile commerciale della cooperativa ed entra a far parte della direzione.

Marco ritiene che la sua esperienza in cooperativa sia importante sotto tanti punti di vista: "la crescita professionale e umana che ho ricevuto, i contatti con i colleghi e con tutte le persone che ho potuto conoscere e con cui ho avuto modo di confrontarmi, mi hanno aiutato ad affrontare i problemi con la giusta umiltà e consapevolezza. La cooperativa negli ultimi anni è cresciuta molto insediandosi in contesti territoriali nuovi che hanno contribuito a formarmi e a farmi avere una visione sempre più allargata e cooperativa. Non posso che ringraziare la coop amiatina e tutte le persone con cui ho potuto collaborare".

PIZZERIA ROSTICCERIA

"Al Posto Giusto"

di Serena Fazzi



PER ORDINI E PRENOTAZIONI:

331 2951190

**Via Davide Lazzaretti, 32
Arcidosso (GR)**

**Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura**

Le Miroir
di Cini Pamela



**Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)**

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di **Bargagli Antonino Sonia**
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

**PAGANUCCI
ILVIO**

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici
**INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI**

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

TAVERNA DELLE LOGGE

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Dal governo del Comune alla Nuova Europa

di Giancarlo Scalabrelli

Potrebbe essere un semplice slogan che mi viene in mente senza controllare se qualcun altro lo ha già utilizzato. Dopo l'espletamento delle elezioni europee e quelle comunali, che riguardano specificamente il nostro territorio, c'è l'esigenza di capire come questi esiti possano contribuire a risolvere le problematiche evidenziate e, soprattutto, se le proposte avanzate nei diversi ambiti, locale, nazionale e internazionale avranno la possibilità di essere applicate. Per il governo dei comuni oltre ai rappresentanti dei partiti politici abbiamo assistito alla formazione di liste civiche che hanno in molti casi posto l'attenzione su aspetti non sempre espressi dai candidati risultati vincitori. Il candidato eletto, sebbene più gradito dalla maggioranza dei votanti, non è scontato che abbia il miglior programma in assoluto per il governo del territorio. In linea generale, è da supporre che buone idee vi siano anche nelle proposte dei candidati che pur non avendo vinto possono avere espresso idee innovative, non sempre ampiamente condivise. Pertanto, potrebbe essere opportuno che i nuovi sindaci e i Consigli Comunali tengano in debita con-

siderazione le proposte dell'opposizione, specialmente, se queste riflettono esigenze manifestate dalla popolazione, oppure toccano tematiche nuove. Questo vorrebbe dire trasformare il governo territoriale in un centro di ascolto delle varie istanze, in cui si cerca di risolvere i problemi esistenti senza preoccuparsi troppo se le proposte provengono al di fuori del partito. Si pensi al Comune di Abbadia San Salvatore, dove non sarebbe male confrontarsi sulle indicazioni emerse nel libro bianco di "Abbadia Futura", che raccoglieva numerosi aspetti, alcuni dei quali emersi direttamente dai cittadini. So che questo non è semplice per tutta una serie di motivi, tuttavia, se non si imbecca questa strada sarà tutto più difficile. Un ragionamento di questo genere, se ci pensiamo bene, sarebbe proficuo estenderlo anche a livello nazionale e soprattutto a livello europeo, dove alcune formazioni *antieuropee* e *antieuropeiste* stanno acquisendo sempre maggiori consensi, in quanto evidenziano i limiti del progetto europeo e le pecche di un sistema che insieme alla crisi economica e alimenta il malcontento. Certo si possono sottovalutare le critiche delle minoranze ma non ignorarle. Forse sarebbe più corretto esaminare attentamente i pro e i contro delle

misure alternative proposte e delle critiche avanzate, da qualsiasi parte esse derivano. Lo spostamento dei consensi verso il Pd, registrato alle europee, sembra aver innescato un processo nuovo, che induce le forze politiche a partecipare in maniera più attiva alla discussione sulle riforme per il paese che dovrebbero essere varate dal Parlamento, come dimostrato dall'apertura di nuovi contatti con i rappresentanti delle opposizioni. È certamente questa una fase interlocutoria, in cui si oscilla tra il bisogno di fare rapidamente riforme e la morsa burocratica dei lunghi tempi che queste comportano. È una fase delicata in cui il nostro paese può imboccare una via nuova, oppure rischiare di fallire miseramente. Da un lato ci sono gli interventisti che invitano a fare presto, dall'altra i cauti che invitano alla prudenza, per evitare scivoloni o errori. È d'obbligo fare presto ma fare bene, che secondo un noto proverbio "non vanno bene insieme", ma bisognerebbe fare in questo caso un'eccezione. Se questo processo dovesse decollare (ci auguriamo di sì) non sarebbe male adottare questa modalità di ascolto anche a livello europeo, in modo che la Comunità europea non diventi una limitazione ma un'opportunità.

La sconfitta ai mondiali ha il sapore di una nemesi nazionale

di Marco Baldo

Alle recenti mondiali brasiliani di calcio la nazionale italiana è uscita di scena nelle fasi eliminatorie meritatamente e con disonore. Sempre che di onore si possa parlare in merito ad una partita di calcio. Alla vigilia della sfida decisiva con l'Uruguay, molti hanno evocato concetti aulici come patria e spirito nazionale: è una stonatura che ormai nessuno coglie più ma che dà l'esatta cifra di quanto una parte d'Italia, sebbene quando le fa comodo frigni rivendicando con forza l'articolo 1 della costituzione, in realtà dimostri per l'ennesima volta di essere fondata sul calcio più che su ciò che era caro ai padri costituenti. Ogni quattro anni si assiste al solito fanatismo di massa che non ha mai avuto bisogno di alcun Concordato ufficiale per sancire la supremazia della vera religione di stato, quella calcistica. Ogni giorno, non solo ogni quadriennio, ci sareb-

bero mille motivi per aggregare gli italiani e farne un 'sol uomo': le contingenze socio-economiche di gravità assoluta dovrebbero unire un popolo relegato alla serie C di un campionato ben più importante, in cui i vertici sono occupati da nazioni che applaudono e si divertono quando ci sono i mondiali ma che hanno ben altro atteggiamento rispetto al nostro. Sono paesi nei quali le fabbriche non sono svuotate dalla mannaia della cassa integrazione per ragioni simili a quelle per le quali si vedono strade vuote o negozi chiusi quando c'è una partita di calcio che spesso è una partita di calci; paesi nei quali i giocatori stessi non cadono per le carezze degli avversari come abbattuti da colpi di cannone. Il solito specchio che sovrappone governanti e governati. Rappresentanti e rappresentati gli uni degli altri, in tutto. Vedere poi che si può morire per assistere ad una partita, per mano di chi esce con una pistola in tasca (ironia della sorte in una finale di Coppa Italia, ov-

vero la coppa nazionale), fa passare dallo scoramento verso un paese con un cortocircuito di valori evidente, all'indignazione che vorrebbe una mano pesante esemplare. Ci vorrebbe, dopo fatti come questi, una bella deriva fascista: fascismo inteso come autoritarismo, né di destra né di sinistra. Per cinque anni niente più calcio. Via il giochino, i bambini italiani pensino a lavorare senza l'aiuto del massimo tra i narcotici culturali, il pallone: poi, dopo cinque anni, se se lo meritano e se hanno capito la lezione se ne riparla; e se sgarrano di nuovo gli anni diventano dieci. Quanto sarebbe bello fosse possibile: quanto sarebbe salutare che la democrazia, almeno in questo, lasciasse spazio ad un sano autoritarismo messo in campo da illuminati filosofi re. Il problema è che in Italia per i filosofi re, almeno nel giorno della partita, è un sollievo che la fabbrica sia vuota. E allora, mi dispiace, ma ve lo meritate Alberto Sordi.

UNCHEM Nuovi sportelli e più servizi nelle zone marginali

Ecco fatto!: è stato firmato a Firenze il nuovo protocollo d'intesa fra Regione Toscana, Anci e Unchem, che consolida e amplia ulteriormente la rete di sportelli e servizi per le zone montane e disagiate. Nata nel 2012 con l'apertura da parte di Unchem dei primi 10 punti Ecco Fatto! l'esperienza è cresciuta e si è arricchita, e con la collaborazione di Anci e Regione Toscana sancita nel 2013 grazie ad un primo protocollo d'intesa, ha registrato un notevole allargamento del raggio d'azione fino a raggiungere 35 comuni e ad offrire una gamma sempre più ampia di servizi. Ora entrano a far parte di Ecco Fatto! le associazioni AIMA Firenze (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) e Lucignolo di Pescia, oltre ai Comuni di Roccalbegna, Semproniano, Reggello, Montignoso, Piazza al Serchio, Coreglia Antelminelli e Radicofani. Crescono anche gli sportelli. Nel 2014 altri 21 sportelli si aggiungono a quelli già operanti, compresi quelli delle Botteghe della Salute, attivati all'isola d'Elba, che offrono anche servizi socio-sanitari in aggiunta ai presidi "tradizionali" di Ecco Fatto! per un totale di 56 punti attivi sul complesso del territorio regionale. Complessivamente, grazie ai progetti di servizio civile regionale, gli sportelli diventano una 70ina, con almeno 130 giovani del servizio civile regionale impegnati nell'erogazione dei servizi. Una 40ina sono i giovani coinvolti con il nuovo protocollo. Il nuovo

protocollo riafferma la collaborazione attivata nel 2013, con la precedente intesa, tra la Regione Toscana e le associazioni degli enti locali e ne ribadisce gli scopi: "contribuire al mantenimento e all'incremento dei servizi di prossimità a partire, in particolare, da quei comuni nei quali sono stati chiusi gli uffici postali e, più in generale, in tutti quei territori interessati da rischi di marginalità economica e sociale." Ed ecco le priorità sancite dal nuovo protocollo:
-servizi per la salute e il sociale, con particolare attenzione al supporto alla medicina di iniziativa, al supporto a servizi di sorveglianza della popolazione più debole, ai servizi collegati alla carta sanitaria elettronica e all'integrazione con i servizi erogati nelle Botteghe della Salute.
-servizi per la mobilità. In questo contesto, ad esempio, si potranno offrire informazioni sulla mobilità (orari treni, bus etc.) e ottenere il tagliando Isee per le tariffe scontate, o accompagnamento di soggetti deboli a presidi di interesse qualora manchino servizi alternativi.
-servizi di prossimità e diritti di cittadinanza. In questo caso i servizi da offrire sono quelli che sono stati o che sono in via di smantellamento, con particolare attenzione a quelli già erogati dagli sportelli postali.
-politiche giovanili. I punti Ecco Fatto! favoriranno l'accesso alle informazioni del progetto GiovaniSì dove non sono presenti i punti dedicati del progetto stesso e in gene-

rale tutto quanto riguarda le politiche verso i giovani.
-servizi on-line. Saranno messi a disposizione i servizi offerti dai comuni nell'ambito dei villaggi digitali.
Per coordinare le iniziative e migliorare l'efficienza è istituita una "Cabina di Regia" presso la presidenza della Regione Toscana. Il nuovo protocollo avrà validità di due anni dalla data di sottoscrizione.



La Centrale

Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza

Turismo
Gestione strutture
turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

cronaca locale

Arcidosso. Musica suonata tra i banchi, scuole medie capofila del progetto.

Arcidosso. Un giovane sale sul palco dei maggioli e aggredisce gli organizzatori...

Santa Fiora. Iniziativa di Enel: incontro sul ruolo della donna tra impegno e senso di responsabilità.

Piancastagnaio. Appello di genitori e nonni per i giovanissimi candidati.

Amiata.it. Un progetto turistico d'area affidato ad una cooperativa.

San Filippo Bagni. Il Fosso bianco incanta il pubblico al festival di Cannes nel fil Le meraviglie.

Abbadia San Salvatore. Incontro per un piano sui rifiuti.

Arcidosso. La musica perduta degli Etruschi al Teatro degli Unanimi.

Geotermia. Interrogazione in Regione per il rischio inquinamento.

Abbadia San Salvatore. Al via la ristrutturazione della piscina comunale, si supereranno 700.000 euro.

Piancastagnaio. Famiglie derubate nella notte.

Piancastagnaio. Torna la festa più importante dell'anno: San Filippo Neri con gli splendidi fuochi artificiali.

Medwolf. Per il progetto sul lupo arrivano due veterinari.

Arcidosso. Rassegna dei cori con il Poliziano capofila.

Viabilità. A settembre il cantiere dell'Amiatina.

Roccalbegna. Iniziati i lavori sulla provinciale.

Giuseppe Scapigliati. Cittadino meritevole 2013 a Piancastagnaio, apparso anche sulla rivista Nature. Scienziato di caratura internazionale.

Lisa Piccinetti. Il futuro del tennis Amiata nelle mani della giovane badenga.

Abbadia San Salvatore. Spettacolo di fine anno per le scuole.

Castel del Piano. Battaglia di Lucio Ginanneschi per i fiordalisi vicini alla sua edicola, ma poi l'area viene pulita...

Castel del Piano. Smaltimento a peso d'oro. Denuncia di un falegname, 270 euro di smaltimento per 60 euro di prodotto...

Franco Olivieri. Il presidente fa l'analisi del voto: campagna troppo pesante e sfilacciamenti nel Pd.

Patrizia Matini. La dirigente dell'Istituto comprensivo dispiaciuta per alcuni equivoci intorno all'organizzazione di un evento musicale.

Coop Amiata. Il bilancio è anticrisi, l'azienda tiene e rilancia.

Castel del Piano. Tasi uguale per tutti. Franci presenta la giunta.

Federico Balocchi. A Santa Fiora il nuovo sindaco tende la mano agli avversari politici.

Alberto Coppi. Il coordinatore Pd castelpianese soddisfatto, ma ora ci vuole il confronto.

Acquedotto del Fiora. In crescita, investimenti per 39 milioni di euro.

Santa Fiora. Tra i bambini arrivati dal Congo anche le due figlie di Maura Prianti.

Viabilità. Più di 2 milioni di euro per sistemare il Cipresino.

Elezioni. Assessori e consiglieri pronti a mettersi a lavoro, gli altri nomi entro due settimane.

Geotermia. Enel torna sulla relazione Asl, respinti tutti i ricorsi al Tar per la via di Bagnore. Nessun pericolo per la salute.

Federico Balocchi. Ecco le deleghe. Emiliano Lazzeroni: vice sindaco; Isabella Dessalvi: assessore esterno; Luciano Luciani, Maicol Bicchellari, Alessandro Mariotti, Eleonora Tattarini, Davide Franceschelli, Alberto Balocchi: consiglieri.

Geotermia. Eccellenza da record, grazie anche agli impianti del territorio.

Castel del Piano. Lavori di manutenzione alla rete idrica.

Bibbia Amiata. Arrivata a Jarrow con una delegazione badenga.

Abbadia San Salvatore. Incursione notturna di un cinghiale solitario nel centro giovani e alla scuola media.

Federico Balocchi. Il neo sindaco santafiorese ha affidato le deleghe: un assessore e 6 consiglieri.

Castel del Piano. Anziani e familiari insieme per l'"Festa del fratello".

Castell'Azzara. Scattata la gestione associata dei rifiuti.

Santa Fiora. Tradizionale moto raduno in onore di Bocci. Ci dicono: qualche spogliarello di troppo.

Radicofani. Una giornata all'insegna dei vecchi mestieri.

Abbadia San Salvatore. Meeting di lirica, pittura e musica e il concorso nazionale "Un monte di poesia".

Servizi associati. Dovrebbero partire in tutti e due i versanti.

Elezioni. Convocati i nuovi consigli comunali.

Arcidosso. Convegno su castagne e pesce povero.

Campi scuola. Organizzati dalla cooperativa Il Quadri-foglio.

Giovanna Fazzi. Trova i primi porcini della stagione.

Castel del Piano. Inaugurato nuovo laboratorio di pelletteria Niju di Claudio Ginanneschi.

Castello di Potentino. Farà da set al Decameron dei fratelli Taviani!!!

Una canoa certificata con il legno dell'Amiata

di FB

I boschi dell'Amiata si spiano col mare. Ormai anche la pubblicità di alto livello, come quella prestigiosa del profumo di Trussardi, lo dimostra. Le foreste amiatine entrano nei film, come quello di Jon Voight, Giovanni Paolo II, in cui il Papa si ristora nelle faggete della montagna incantata. Ma la valenza del nuovo binomio che declina insieme le suggestioni della montagna e del mare di Maremma, è stato già da tempo cavalcato dal Consorzio forestale dell'Amiata con un progetto per realizzare imbarcazioni (tipo canoa polinesiana) interamente realizzate con legname certificato PEFC proveniente dai boschi in gestione al Consorzio. Sta per nascere, insomma, la prima canoa certificata. "L'idea di prestare il nostro legname PEFC a un'imbarcazione, spiega Pier Paolo Camporesi presidente del Consorzio forestale, nasce per promuovere il territorio amiatino stimolando il turista estivo della costa Toscana a rivolgere l'attenzione all'entroterra montano. Le canoe infatti creeranno un legame tra mare e montagna e solleciteranno chi le utilizza, ad andare a vedere da dove venga il legname di cui sono costituite. Si tratta di un turismo sostenibile, perché la fattura di questo tipo di imbarcazioni è all'insegna della naturalità dei materiali e dell'assoluto silenzio con cui si muovono queste imbarcazioni che saranno gradite di certo a un determinato target di turisti, quelli del Nord Europa o dell'America, che gradiscono tranquillità e naturalezza. In totale linea con la metodologia di gestione delle nostre foreste". Per realizzare questo progetto, che prende il nome di "Au Moana Amiata", si è messa in campo una collaborazione fra Consorzio forestale e l'associazione AICS Acapo di Talamone



che ha il compito di realizzare interamente a mano gli scafi con il materiale fornito dal Consorzio, tavolame di douglasia, di abete rosso, di acero di monte e di pioppo. "Vorremmo coinvolgere - prosegue Camporesi - nella prosecuzione del progetto, anche gli studenti e le scuole, per renderli più consapevoli del territorio che abitano e della ricchezza che esso custodisce, oltre che insegnare loro la metodologia di costruzione delle canoe". La realizzazione della prima canoa con legname certificato amiatino è in corso d'opera e il primo manufatto dovrebbe essere completato e messo in mare per il mese di agosto. Lo stanno realizzando due esperti in questo genere di artigianato, Raoul Luraschi e Bruno De Maria: "Quando vidi le canoe di Talamone - racconta Camporesi - mi venne subito in mente che un valore aggiunto avrebbe potuto essere poterle costruire col nostro legname. Proposi la cosa e si trovò l'accordo. La canoa è bellissima, porta 8 persone, è silenziosa e ha impatto ambientale zero. Non vedo l'ora di poter assistere al varo di questa prima canoa certificata e griffata Amiata". E conclude: "Ci ha fatto piacere trovare conferma della nostra idea di legare la montagna al mare nella pubblicità del nuovo profumo Trussardi girata nella splendida faggeta amiatina gestita dal nostro Consorzio".

Ripopolamento fagiani e cinghiali La denuncia di tre imprenditori

di FB

Tre imprenditori di Castel del Piano, Daniele Ramadori, Simone Toninelli e Letizia Saccardi, fanno scrivere dall'avvocato una lettera indirizzata al direttore ambito territoriale caccia gr7, all'amministrazione provinciale settore attività venatorie e al sindaco di Castel del Piano, per denunciare danni notevoli subiti da animali il cui numero è cresciuto a dismisura nella "zona di ripopolamento del Comune di Castel del Piano Loc. Zancona - Anteata - Pozzuole - Montebendico". I tre, titolari di terreni coltivati a vigneto e oliveto, lamentano "una situazione divenuta ormai insostenibile verificatasi sia negli anni precedenti che in quello in corso, dopo che è stata istituita la zona di ripopolamento di fagiani, caprioli e cinghiali", nelle località di pregio che si trovano ai piedi di Montegiovi. Gli animali, diventati un numero eccessivo (c'è divieto di caccia), stanno distruggendo le piccole piante di ulivo e in particolare le viti, aggredite nel periodo primaverile durante lo sviluppo delle gemme e della fioritura. "Fin dal mese di aprile di quest'anno, prosegue la lettera, le piante di vite vengono private del sistema fogliare e dei grappoli, annullando la produzione di uva per diversi ettari e con il

rischio di essiccazione delle piante, con danni incalcolabili". Nella lettera, l'avvocato Maurilio Toninelli a nome dei suoi clienti, ravvisa "nella costituzione della zona di ripopolamento, una grave responsabilità ed una iniziativa poco previdente, in una zona dove sono stati impiantati, da qualche anno, vigneti e oliveti con la contemporanea immissione di caprioli, cinghiali e fagiani, in numero limitatissimo fino a qualche anno fa, e ora incontrollato. Non sono per nulla sufficienti a frenarne l'aggressione sia le recinzioni a rete che quelle elettrificate, avendo i caprioli imparato a scavalcarle ed i cinghiali ad abatterle. "Faccio osservare, scrive l'avvocato Toninelli, che le zone di ripopolamento vengono istituite solo per favorire alcuni soggetti, appassionati di caccia (cinghiali e fagiani, mentre dei caprioli è consentita solo la caccia controllata, fuori dalla riserva)". La lettera dunque, conclude che "le ditte oliviviticole saranno costrette a chiudere e cessare ogni attività di reimpianto pur trattandosi di zona Montecucco e olivastra seggianese che meriterebbero maggiore attenzione e azioni di tutela e non di danneggiamento da parte degli enti pubblici locali, anziché queste improvvise iniziative. La presente lettera, conclude l'avvocato, vale anche come denuncia e richiesta di risarcimento danni".

Yantra Yoga a Merigar

Vacanze yoga dal 20 al 26 luglio a Merigar - Arcidosso, anche per bambini. Una settimana per ritemperare l'energia immersi nella natura a contatto con la sapienza dell'antico Tibet. Un'occasione per singoli e per famiglie per rilassare il corpo e la mente e ritrovare la condizione naturale della propria energia. Per le sue potenzialità estremamente benefiche è paragonato a una 'grande medicina', che assicura una perfetta crescita. Una pratica particolarmente adatta ai bambini: Choğyal Namkhai Norbu ha insegnato Yoga per bambini Kumar Kumari tenendo conto della specificità della dimensione fisica, dell'energia e della respirazione dei bambini. La particolarità è che gli esercizi sono combinati a suoni dotati di potere (mantra). Lo Yantra Yoga, l'antico yoga Tibetano del Movimento, è stato introdotto in occidente da Choğyal Namkhai Norbu. Le sequenze di esercizi in movimento coordinano l'energia tramite la respirazione e favoriscono uno stato mentale calmo, presente e rilassato, indispensabile per una conoscenza più profonda di se stessi. GLI ISTRUTTORI YANTRA YOGA E KUMAR KUMARI sono: Laura Evangelisti, Tiziana Gottardi. MEDITAZIONE: Fabio Risolo; LABORATORIO TEATRALE, Cesare Torricelli. Info e iscrizioni: Maria Grazia 3387010418. segreteria di Merigar 0564 966837. email: corsimerigar@dzogchen.it sito web: www.dzogchen.it

Estate 2014 con le guide Thesan

We speak English

Percorsi nella natura e nella storia della Maremma toscano-laziale guidati da professionisti specializzati nell'escursionismo e nell'archeologia. Un denso programma che si snoda dalla montagna al mare, passando epr le vie degli etruschi, i villaggi rupestri, le necropoli, i giardini d'arte. Ma non solo. Il calendario è ricchissimo. Da giugno a settembre un ventaglio di proposte per chi vuole conoscere un territorio fra i più intriganti e percorrerlo a passo d'uomo. Il lunedì da Bomarzo la mattina alle fortezze spagnole di Port'Ercole il pomeriggio. Il martedì Sorano e le vie cave, sovana e la necropoli e poi Pitigliano. Mercoledì oasi WWF lago di Burano e poi Vulci e il suo parco naturalistico archeologico. Giovedì dedicato all'Argentario e ai suoi tramonti. Venerdì Vulci e la tomba Francois. Sabato Vitozza e per chi lo preferisce, Isola del Giglio. Domenica Rocchette di Fazio e il castello dei Templari, il fiume Albegna e la sua valle. Oppure, a piacere, il fiume Fiora. Info: Carla cell. +39 340 6933470 - carla@thesantrekking.it; Pietro +39 3494409855 - pietrusco@thesantrekking.it; Lorena +39 3472395995 - lorena@thesantrekking.it; Elisa +39 3280166513 - elisa@thesantrekking.it; Vincenzo +39 3493106863 - vincenzo@thesantrekking.it

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351
www.latagliola.it

I profumi e i sapori dell'Amiata nella nostra cucina

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI

Castell'Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@fiscalinet.it

pavimenti in legno & cotto
parquet laminati
 falegnameria
pali & travi
strutture case (tte)
trattamenti biocompatibili
commercio
ingrosso & dettaglio
installazioni

MASSIMO MARCONI
377 43 47 863

SHOWROOM Corso Nasini CastelDelPiano
www.legnambiente.com

Albergo Ristorante da VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Bar il Bagatto

**Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone**
Viale Lazzaretti 1, ARCIDOSSO

ComeLeMineFest 2014: ed è subito estate

di Teodora Dominici

Tra un esame universitario e una seconda/terza prova di maturità, tra una sporadica serata musicale da qualche parte sperduti e un acquazzone fuori tempo massimo - giugno? O forse è settembre? - anche quest'anno il luglio ci regala l'attesa riedizione del festival rock che sull'Amiata è diventato oggetto di un vero e proprio culto, il ComeLeMineFest.

L'iniziativa è nata come esigenza, da parte di un gruppo di persone, di creare un qualcosa che potesse dare una scossa al panorama musicale attuale, che per quanto riguarda i festival rock è ormai un'ombra di quel che era in un passato anche recente (ricordiamo ad esempio un festival in cui avevano suonato i Nomadi e tutti i gruppi emergenti amiadini al completo): il pubblico all'epoca era diverso, si parlava di altri numeri - più estesi - e di altre spese. Di qui l'idea e la necessità di un formato un po' più "do it yourself", ovvero più in piccolo ma di qualità, un'autoproduzione anziché l'appoggio forzato a booking esterni.

ComeLeMine è un nome che fa presa, fortemente radicato alla realtà - in questo caso dialettale e quotidiana - del territorio, riferendosi all'espressione abitualmente utilizzata come accentuativo, che ha assieme in sé dell'entusiasmo, dell'iperbolico, del potente, e non ultima una forte carica giocosa e comunicativa. Oggigiorno si cerca un brand un po' per tutto, avere un nome che significa andare al massimo (del coinvolgimento, delle energie, dell'impegno individuale e di gruppo, della visibilità, del rumore!) è una motivazione sia per chi la musica la fa, sia per chi viene a sentirla.

Quella che si svolgerà nel mese di luglio 2014 è la quinta edizione, e quest'anno la novità è che l'evento, anziché valersi di una sola serata come è sempre stato, sarà introdotto da un pre-listening al Club dell'Olmo (Santa Fiora), dalle ore 22.30 a mezzanotte, con la partecipazione del gruppo Tom Moto. La serata vera e propria si svolgerà invece tradizionalmente al Campo dei Tigli di Montelaterone, dalle 21.00 all'una.

Ma cosa si propone di offrire ai giovani e al territorio una manifestazione del genere? Innanzitutto possibilità: ai giovani di esprimersi, di confrontarsi con musica di qualità prodotta molto spesso da coetanei, anche se ovviamente non tutti provenienti dalla stessa città - e anzi uno dei punti di forza del festival è proprio l'apporto di artisti non amiadini, che vengono sempre molto volentieri. Al territorio invece un messaggio di autonomia: le cose possono nascere e crescere anche con poco quando c'è voglia di fare, e accanto a proposte quali ad esempio la notissima "Senti che Fiora", una delle molte iniziative musicali di cui è ricco il monte Amiata, c'è spazio per manifestazioni che si reggono su spese molto minori, grazie anche

alla collaborazione di associazioni come la piccola ma propositiva ProLoco di Montelaterone.

Volendo farci un'idea dell'attuale panorama musicale amiadino possiamo constatare l'esistenza di validissime band, tanta gente che ha voglia di suonare e che coltiva la musica ad alti livelli sia di risultati che di impegno personale, solo per fare qualche nome gruppi come Vandemars, Lvtvm, Autoblastindog, Devil Drone, a dare vita ad un universo sfaccettato e vario, continuamente in evoluzione. Se si può fare una critica sarà alla tendenza a chiudersi un po' nel proprio "nido", forse profondamente radicata nella storia e nella morfologia del luogo, questo Monte che affascina chi viene da fuori quasi fosse un Luogo Altro, e che si stringe alle volte addosso a chi invece ci è nato e cresciuto. Sempre parlando del panorama musicale amiadino, è in calo per fortuna l'abitudine da parte dei gruppi di fare solo cover, un peccato in quanto assai riduttivo dell'originalità di ricerca. A chi si chiede quali siano gli apporti effettivi della location naturale al ComeLeMine, e se sarebbe lo stesso in un altro luogo, si può rispondere che il territorio rende unico il festival, un po' per il suo alto potere di suggestione, un po' per l'essere considerato una nicchia estremamente caratterizzata da tratti suoi specifici, un po' perché puntualmente chi viene da fuori non può fare a meno di guardarsi attorno e prorompere in uno: "Spettacolare!".

Per quanto riguarda l'interazione col festival dei comuni ospitanti e vicini, la ProLoco di Montelaterone caldeggia con entusiasmo l'iniziativa, ritenuta una sorta di piccola vetrina del paese che permette di farsi conoscere e di valorizzare i giovani, attraverso canali che hanno una notevole presa sul pubblico e un impatto significativo su chi l'evento lo crea e lo vive. Il Club dell'Olmo di Santa Fiora offre come sempre la propria collaborazione in termini di spazi e ricezione del pubblico, frutto di una lunga consuetudine con i promotori del festival e con la maggior parte dei gruppi musicali attualmente attivi sull'Amiata - a voler tacere degli artisti nazionali e internazionali che sono di volta in volta stati invitati a farsi conoscere "qui nel monte". Di Arcidosso infine si rileva il supporto da parte dell'amministrazione comunale e una situazione di grande rispetto reciproco, anche grazie al giro di boa che porta ora seriamente all'attenzione la volontà di valorizzare le iniziative e le associazioni. Quest'anno parteciperanno 4 gruppi, meno degli anni scorsi a causa della precisa scelta di proporre una selezione che privilegia la qualità rispetto alla quantità. Si esibiranno quindi:

Juggernaut, gruppo composto da basso, batteria e due chitarre, quest'anno senza il cantante, a proporre una ricerca musicale che, in assenza di voce, smorza i toni prettamente metallari in favore di una sonorità più

chiaroscurale.

Autoblastindog, a presentare il nuovo disco *Batracomimachia*, un titolo di aristofanesca memoria che è da solo tutto un programma.

Devil Drone, il gruppo più giovane dell'Amiata, con il nuovo disco di quest'anno.

Morkobot, gruppo di Lodi in trasferta che ha suonato ovunque in Italia e in Europa, due bassi e batterista, e con un batterista... COME LE MINE!

Alla fine delle esibizioni dj-set e le 25 copie in edizione limitatissima del cd di Mancyoh, per tutti quelli che amano la musica elettronica quando è spinta oltre i limiti dell'estremo.

Stringiamoci a coorte e amiamoci: si rinnova la meraviglia dei Mondiali

di Jori Cherubini

Il calcio è l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo. Pier Paolo Pasolini Correva l'anno 2006. A Fabio Grosso fu dato l'onere di battere il calcio di rigore. Gli occhi spalancati, la porta lontanissima, minuscola. Madido di sudore posiziona il pallone sopra al dischetto, prende la rincorsa e con un tiro micidiale, preciso, forte, piazzato, insacca la sfera alla destra dell'incolpevole portiere francese, spiazzandolo di lato e consegnandoci di diritto la Coppa del Mondo. Dopo fu tutto un gioire, da Palermo a Milano, fascisti, comunisti, monarchici, repubblicani, atei, cattolici, tutti insieme appassionatamente, ebbri d'entusiasmo a esultare le gesta di quel gruppo guidato caparbiamente da Marcello Lippi.

I Mondiali sono meravigliosi per questo, perché arricchiscono le comunità e assottigliano le disuguaglianze. Perché è un momento di pura passione che poi si protrae per tutta la vita attaccandosi indelebilmente alla sfera dei ricordi. Il momento magico, poi l'esultanza, l'urlo di liberazione e di conquista, poi solo caroselli e mille bandiere tricolore a sventolare all'unisono per le strade, le fontane e appese lungo tutti i terrazzi d'Italia.

Da noi in particolare fu qualcosa di eccitante. Uno spettacolo mai visto prima (l'82 era ormai lontano e le cronache di quell'anno ci arrivavano smozzicate). Invece stavolta era tutto vero, nitido come un sogno atteso per decenni e poi finalmente, realizzato. I campioni del mondo (ripetuto quattro volte nella fantastica telecronaca di Caressa) erano, fra gli altri, Del Piero, Materazzi, Gilardino e gli stessi Buffon, Pirlo e Barzagli mandati oggi a rincorrere il sogno del 2006.

Dopo una campagna elettorale a dir poco sfiancante, piena di dibattiti, polemiche più o meno ragionevoli, accuse, veleni, ruggini e rancori, finalmente è tornato il tifo, quello per la nazionale, quello che colpisce l'Italia intera - vecchi, bambini e donne comprese - ogni quattro anni.

S'assottigliano le differenze fino a neutralizzarsi. Ci s'ama, in modo forse prosaico, senz'altro per un tempo determinato che pressappoco coincide con la tenuta degli azzurri. Il resto non conta più. Ed è bellissimo così.

E se poi non dovessimo vincere - le aspettative si sa sono tutte a favore di Brasile, Argentina, Germania e Spagna - andremo tutti al mare e chi s'è visto s'è visto. Baci e forza Italia!

Articolo già apparso su www.abbadianews.it

Life save the flyers. Premiati 57 alunni per il progetto su nibbi e pipistrelli.

Franco Olivieri. Rilancia una vecchia idea di parco amiadino.

Ida Tortelli. Scompare la titolare dell'osteria di Begnane, energica e montagnola doc, simbolo della comunità.

Giacomo Franceschelli. L'allevatore di Monte Labbro lancia la provocazione di uno sciopero. Persi 30.000 euro.

Castel del Piano. Tamponamento a catena, per fortuna senza gravi conseguenze.

Arcidosso elezioni. Gli sconfitti fanno la verifica del risultato che comunque è di sostanza.

Semproniano. Il Centro recupero animali selvatici documenta un'intensa attività. Accordo con il comune che risale agli anni Novanta.

Monticello Amiata. Continui pellegrinaggi alla statua della Madonna considerata miracolosa.

Abbadia San Salvatore. La scuola media verso la settimana corta.

Saiuz Amiata. Vincitrice del titolo provinciale di terza divisione pallavolo. I nostri complimenti.

Abbadia San Salvatore. Rc chiede un piano di rilancio industriale.

M5S. In 22 comuni senesi consiglieri.

Castell'Azzara. Preziosa raccolta di olio esausto da destinare al riciclo.

Arcidosso. La nuova giovane squadra di giunta è motivata e pronta al governo del paese.

Arcidosso. Pizza e castagnaccio per la fine della scuola.

Santa Fiora. Incontro sui servizi utili a cittadini e aziende.

Marcello Bianchini. Insiste sul comune unico.

Piancastagnaio. Si dimette l'assemblea comunale del Pd dopo la sconfitta elettorale.

Abbadia San Salvatore. Importanti interventi all'istituto Avogadro.

Piancastagnaio. Palio delle contrade in mostra.

Enel green power. Si cercano 6 nuovi operai.

Abbadia San Salvatore. Le classi terze della primaria sul podio del Rally matematico provinciale.

Santa Fiora. Ricontati voti e verifiche.

Abbadia San Salvatore. Al via i lavori per il consolidamento della sponda destra del fiume Paglia.

Pianese. Lorenzo Coppi riconfermato in panchina dopo l'annata irripetibile.

Abbadia San Salvatore. Il contact center cesserà il 31 luglio. Attesa per il nuovo piano industriale.

Riccardo Ciaffarafa. Pronto alla battaglia politica, vota no agli eletti e pensa al Tar.

Seggiano. Consiglio comunale: lavori al via.

Castel del Piano. Applausi in piazza per il Piccolo principe messo in scena dalla scuola primaria.

Santa Fiora. Caos sulle condizioni di eleggibilità, non si escludono ricorsi al Tar.

Castel del Piano. Si insedia il nuovo Consiglio comunale.

Seggiano. L'opposizione bocchia la prima seduta: troppe irregolarità.

Lavoro. Un grido d'allarme del Gruppo Morini e un po' da tutta la montagna, salvo qualche eccezione.

Luigi Vagagnini. Dopo la vittoria elettorale un consiglio comunale da record. Il Pd si lecca le ferite.

Abbadia San Salvatore. In attesa del Vescovo Manetti, per Cresime e veglia di Pentecoste.

Castel del Piano. L'annesso diventato casa, l'assessore Panebianco a giudizio.

Seggiano. Strappo in consiglio per la nomina del segretario.

Santa Fiora. Riccardo Ciaffarafa parla di ineleggibilità di Federico Balocchi.

Arcidosso. La scuola di ballo alle prese con il Burlesque.

Seggiano. Veleni dopo la nomina dei consiglieri dell'Unione dei comuni.

Arcidosso. Spettacolo di fine anno in piazza Cavallotti per le scuole.

Castel del Piano. Torneo di tennis per non dimenticare Lorenzo Cingottini.

Arcidosso. Commemorazione del bombardamento di 70 anni fa.

Abbadia San Salvatore. Abbraccio al nuovo Vescovo.

Castiglione d'Orcia. Il nuovo sindaco Claudio Galletti spiazzati tutti e nomina Rossi suo vice, era stato l'avversario alle primarie.

Piancastagnaio. In marcia verso la pace, iniziativa della scuola primaria.

Castiglione d'Orcia. Celebrazione per la liberazione.

Montegiovi. Erbacce e ladri minacciano il ponte.

Cinigiano. Prime polemiche: fuori gli atti degli ultimi 15 anni.

Castel del Piano. In arrivo 10.000 euro per lezioni digitali nelle scuole.

Castel del Piano. Saggio di fine anno per le elementari.

Arcidosso. Dal laboratorio al palcoscenico per il Vinci-Fermi.

Amiata piano festival. La preziosa rassegna di Poggi del Sasso ritorna.

Castel del Piano. Massima fiducia al mio vicesindaco Panebianco. Parola del sindaco Franci.

Arcidosso. Il ricordo del bombardamento 70 anni dopo.

S.T.A.  **RIELLO**

Vendita e assistenza

Caldai e a gas

Brucciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.

Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

La merenda una volta poteva essere anche un sospiro

di **Roberto Tonini**



Ho trascorso i primi otto anni della mia vita in una fattoria nella Maremma più vera e più profonda, che aveva ancora dei pezzi di palude da bonificare. Questo tanto per inquadrare tempi e disponibilità. Oramai l'avevo capito, se giravo intorno alla fattoria prima o poi poteva incontrare Sestilia, la fattorina, moglie di Paolo il

magazziniere, e allora una fetta di pane con la marmellata, di quella buona, ci scappava quasi sempre. Ma Sestilia ci dava anche qualche biscotto che a casa mia si faceva solo per Pasqua e per Natale. Il pane invece si faceva una volta alla settimana, il venerdì, nel forno che avevamo sotto la loggia di casa. Assieme al pane certe volte la mia mamma e la mia nonna impastavano anche una specie di schiaccia con l'aggiunta di zucchero e bicarbonato. Il risultato era una schiaccia tutta gialla e un po' dolce: quelli erano i dolci più ricorrenti durante l'intero anno. E poi si cominciò con il "pane con..." dove il pane, è bene ricordarlo, era il pane toscano a lievitazione naturale cotto in un forno riscaldato esclusivamente a legna. Quello che aveva sette sapori, come

i giorni che doveva durare. E non è detto che quello dei primi giorni fosse superiore a quello di 4 o 5 giorni. Nella stagione giusta, quando c'erano i pomodori, c'era forse il pane più buono che si può mangiare, e cioè il pane con il pomodoro strofinato sopra una fetta intera e poi condito con olio e sale. I pomodori ricordo che colti dalla pianta erano allora dolci, e spesso noi ragazzi le prendevamo per mangiarli a morsi li per li, su due piedi. In pratica era una filiera a centimetri zero. Nella stessa stagione la merenda poteva essere anche un cetriolo e via, cioè lavato, ma non sbucciato, e mangiato così com'era. A dire la verità al cetriolo mio nonno mi aveva insegnato a tagliare la capocchia e poi strofinare questa sul taglio del cetriolo: diceva che così gli andava via l'amaro. A me piaceva molto e poi il cetriolo aveva il vantaggio che poteva essere mangiato camminando o mentre si faceva qualcos'altro, per esempio giocare a passaggi col pallone. Sempre con il pane, quando non c'erano i pomodori, si poteva avere il pane con l'olio e un poco di sale, ma il più popolare e diffuso era il pane zuppato in una miscela di acqua e un poco di vino e poi ricoperto da una generosa dose di zucchero bianco. La mia nonna invece mi aveva iniziato ad un'altra pratica: bere un uovo fresco di gallina. Nel sottoscala stazionava qualche gallina, non molte, giusto per avere qualche ovino fresco sempre a disposizione. Si faceva un bu-

cotto ad una estremità e un buco un po' più piccolo dall'altra e poi, ovo sulle labbra, testa all'indietro e occhi al cielo, e quindi con diversi succhiotti si beveva. Normalmente senza sale. Inizialmente quando andava giù la chiara non era il massimo, ma quando alla fine passava il tuorlo allora si veniva ricompensati da un sapore dolce e confortante. Non so se lo faceva per incoraggiamento o per farmi levare il sapore di bocca, ma la mia nonna mi dava subito dopo un bicchierino (piccolissimo) di Marsala! Per me ragazzo mi sembrava una gran cosa, e poi non era niente male, sicuramente è stata la prima bevanda alcolica bevuta nella mia vita. Assieme al vino bianco di don Pietro, cioè quello per la santa Messa, e che io nel fare il pieno alle ampolline, assaggiavo tutte le volte. Mi ricordo che sapeva quasi sempre di aceto. Essendo in campagna la frutta si mangiava via via che maturava prendendola direttamente dagli alberi, ma difficilmente ci veniva data per fare merenda. [segue]



Amiata NATURA

di **Aurelio Visconti**



i sapori della natura per la ristorazione

L'umanista e medico senese Pietro Andrea Mattioli (1501- 1578) indica la rucola, conosciuta anche come ruchetta o rughetta, adatta ad essere usata per fare delle insalate appetitose e grazie al suo sapore piccante, utile per aromatizzare carni, sughi, frittate. La parte della pianta usata in cucina sono le foglie; il suo nome scientifico è **Eruca sativa** e deriva dal greco *erèugomai* = ruttare, rigettare per il sapore pungente di queste e *sativa* = mangiareccia. Specie annuale, questa pianta ha foglie di forma variabile per lo più allungata. I fiori, con quattro petali di colore bianco o giallognolo, fioriscono a partire dal mese di Maggio fino a Luglio. Cresce nei bordi delle strade, negli incolti, e predilige posizioni assolate. La famiglia botanica di appartenenza è quella delle crucifere e raggiunge generalmente i quaranta centimetri di altezza. In certe zone dell'alto Lazio si usano le foglie per fare un pesto da servire sopra alla pasta asciutta oppure per condire la pizza. Ingredienti per questa preparazione sono pinoli e basilico. Un'altra variante sfiziosa sono le foglie cucinate in pa-



della con aglio, olio e peperoncino. Importante: la rucola selvatica ha un sapore molto più intenso di quella coltivata, quindi va usata in dosi minore. Fra le curiosità che riguardano la pianta, quella per cui si ritiene che il consumo delle foglie fresche sia un valido aiuto in caso di impotenza sessuale.

Cronache dall'esilio 22 Occhio di lince

di **Giuseppe Corlito**

Alcuni amici letterati di un noto ateneo mi dicono che in quella città, soprattutto nelle banche, ma anche in altri uffici altamente informatizzati, si sta diffondendo un software denominato - sembra - *Lince*, il quale avrebbe una capacità di controllo sul lavoro di ogni addetto al terminale, di ogni impiegato. Misurerebbe il tempo in cui l'uomo attaccato alla macchina tiene attiva la tastiera, quando non muove la macchina gli viene attribuito un punteggio negativo. Ovviamente mantenere il massimo impiego della macchina è l'obiettivo di ciascuno. I miei amici letterati, raccontando del *Lince*, erano preoccupati (meglio terrorizzati) che il sistema fosse immesso anche nei loro computer, ma ad oggi l'università ha tutt'altra gatte da pelare. Essi, però, già ora vengono valutati in base al numero di articoli su rivista che producono, uno di loro più anziano ricordava che la quantità si misura molto meglio della qualità e un altro più giovane commentava: "allora uno che sta fermo a pensare viene valutato negativamente?". Un terzo più navigato, abituato ormai allo sviluppo delle carriere, cercava di rassicurare: "abbiamo pensato con alcuni colleghi a una rivista on line su cui pubblicare piccoli articoli tutti i giorni, dato che vengono contati i titoli e non il contenuto". Qualche lettore starà pensando che queste sono ubbie di intellettuali, ma essi vedono così consumare un processo, che dura dai tempi di Baudelaire, quando descriveva la penosa storia del letterato che rincorrendo una carrozza nel tumulto del traffico della Parigi ottocentesca perdeva la propria aureola nel fango della strada. Il più

giovane collega si inganna (è ovvio), quando pensa che un intellettuale venga pagato per pensare: l'aureola è oramai marcita nel fango, essi vengono pagati un tanto a spanna, come se vendessero filo spinato, quello della loro e della nostra prigionia alienata. Per troppo tempo abbiamo pensato che l'uomo attaccato alla macchina era l'addetto alla catena di montaggio (con una parola desueta, l'operaio), poi con l'avvento della globalizzazione (ricordiamo ancora una volta che è fondata sulle macchine elettroniche) negli anni Novanta del secolo scorso, quelli cruciali dell'esilio, ci hanno venduto che il taylorismo era superato nell'organizzazione della fabbrica, la catena veniva sostituita dalle isole robotizzate, come se fosse un miglioramento delle condizioni di lavoro. Questo espelle dall'industria una massa di lavoratori meno qualificati, riduceva il fronte e la resistenza del lavoro (fino alla crisi odierna in cui i disoccupati premono a ridurre diritti e salari degli occupati), ma l'uomo rimaneva saldamente attaccato alla macchina come prima più di prima. La differenza è che dove prima stavano i vecchi operai con la tuta blu macchiata di olio di macchina (quelli che ci raccontavano scomparsi e che ancora appaiono in tivù quando si tratta di fare il lavoro sporco, per esempio andare a disattivare il reattore atomico fuso a Fukushima), adesso ci sono i colletti bianchi, i tecnici coi loro camici candidi seduti davanti ai monitor. Il loro destino alienato è lo stesso: occhio al Lince, dove prima stavano i "taglia-tempi" (loro sì in gabbana bianca), che ti misuravano i minuti in cui potevi andare a pisciare, ora ci sta il software che ti misura i minuti che ti fermi a pensare.

GINANNESCHI
PNEUMATICI

Via O. Imbriadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

LA PIEVE
PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

PIEVE AD LAMULAS
ARCIDOSSO 58031 GR
PER INFO & PRENOTAZIONI:
TEL: 3890011088

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Penne:	Materiale
Aurora,	Informatico
Montblanc	Servizio Fax

UNIPOL
ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE

Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

COCKTAIL

La Centrale e una domanda da fare

di Gianni Cerasuolo

È sabato 21 di giugno ed ho appena finito di leggere sul sito di "SOS Geotermia" un articolo di Fiora Bonelli, apparso sul Tirreno, a proposito dell'impianto geotermico ai nastri di partenza a Montenero e della volontà del sindaco di Castel del Piano, Franci, di ostacolare il progetto attraverso una variante al regolamento urbanistico. La società Gesto prevede la perforazione di 6 pozzi - come apprendo dall'articolo - che daranno un impianto pilota di 5 megawatt di potenza. Ovviamente la società rassicura: non capiterà nulla alle vostre terre.

Non so se quando uscirà Il Nuovo Corriere di luglio, questa follia sarà andata oltre oppure sarà stata in qualche modo fermata. Comunque, complimenti a quei politici e a quei tecnici che hanno ideato un simile mostro, fregandosene ancora una volta della volontà della gente. Perché una cosa è chiara: questa roba la vogliono in pochi. La maggior parte di chi abita le zone interessate ha detto di no, ha ripetuto che così si manda a quel paese un territorio dove si coltivano uva e olive, dove ci si ferma a guardare il paesaggio, ad ispirarlo quasi, facendo così del training autogeno tanta è la bellezza.

Nei giorni scorsi ho guardato un breve filmato postato su fb da Napoli che mostrava una stazione della metropolitana del capoluogo campano, completata pochi mesi fa, allagata dalla pioggia dopo uno di quei temporali intensi e violenti - quelli che chiamano bombe-d'acqua per intenderci -. L'acqua penetrava dal tetto trasparente della struttura e si riversava in basso verso le scale mobili e la stazione. Ma altri filmati si potevano vedere in qualche fermata della metro di Roma.

Che c'azzecca con Montenero, vi doman-

derete? Azzardo l'accostamento perché mi sto convincendo che questo nostro Paese, che pure ha concepito opere grandiose e tecnicamente perfette, a furia di far girare bustarelle e pagare tangenti, a Venezia come a Palermo, per alimentare quel dio che si chiama Corruzione, abbia finito molto spesso per cedere la realizzazione delle grandi e piccole opere ai peggiori architetti, ai più scarsi degli ingegneri, ai geometri che a stento presero un diploma di maturità. E tutto per favorire, proteggere, raccomandare, appaltare una, due, tre, mille volte. Io continuo a sperare che il progetto della geotermia in Val d'Orcia e Amiata venga stoppato in qualche modo. Ma subito dopo temo, se mai venisse realizzato, a quali possibili errori progettuali e di messa in opera possa andare incontro. Vale a dire: i grandi tecnici costruiscono una cosa che a tavolino non presenta mai problemi ma poi nella realtà si rivela una ciofecca, un'opera che non funziona, sbagliata come quella stazione della metropolitana di Napoli e, nel caso di Montenero, anche dannosa per il territorio e per la gente.

Qui non si vuole fare del terrorismo sulla paura oppure negare che esistono seri problemi di approvvigionamento energetico. Né si cerca di ingessare ogni cosa in nome dell'ambientalismo, (ma il territorio e l'aria che respiriamo sono beni primari, o no?). Se c'è solo un dubbio, una incertezza su quello che si va a fare; se la gente continua ad opporsi a questo progetto reclamando la genuinità e la continuità produttiva della zona; se gli impianti geotermici hanno saturato già altre parti dell'Amiata, viene lecito fare una domanda: perché andare avanti?

Provate a chiederlo all'uomo che avete mandato in qualche modo a dirigere il Belpaese, mister 40,8 per cento, che, da toscano, dovrebbe conoscere bene questo territorio.

Grandi Salumifici Italiani®

Come lo sa
FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli

Spaghetti cicale e gamberetti

Ingredienti per 4 persone

350 gr di spaghetti
mezzo bicchiere di vino bianco buono
600 gr di cicale
600 gr di gamberetti
6 cucchiaini di olio extra vergine di oliva
un aglio
prezzemolo un ciuffo
sale pepe q.b.

Rosolare tre cucchiaini d'olio in un'ampia padella e farvi imbiondire l'aglio schiacciato, quindi eliminarlo. Unire il prezzemolo tritato. Salare.

Lavare le canocchie e aprirle sul dorso aiutandovi con le forbici, aggiungetele al soffritto insieme ai gamberetti, fare prendere colore mescolando, unire il vino ed alzare la fiamma per farlo evaporare.

Lessare al dente gli spaghetti e saltarli a fuoco vivo nella padella con i crostacei per un minuto.

Ricetta e fotografia di Cinzia Bardelli

www.comelosafarelei.it



Proverbio del mese

Chi vuole un buon rapuglio,
lo semini di luglio.



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

cronaca locale

Castagna. Strategie 2015 anti-cinipide.

Montenero d'Orcia. Tennis e tanta emozione in memoria di Cingottini.

Abbadia San Salvatore. Anniversario della liberazione dal nazi fascismo, grande partecipazione.

Arcidosso. Più di 500 studenti al memorial isidori. Diciottesima edizione del Trofeo Amiata.

Abbadia San Salvatore. Tiglio sradicato in piazza, cittadini increduli e indignati.

Cinigiano. Romina Sani: non dimenticherò mai la mia prima esperienza da sindaco.

Abbadia San Salvatore. Il Magistrato della Misericordia si rivolge a tutti i cittadini per i 140 anni di vita.

Abbadia San Salvatore. Ancora acqua contaminata in alcune vie, forse lunedì l'ordinanza verrà revocata.

Arcidosso. Calorosa accoglienza a Sappada per la nostra Street band.

Abbadia San Salvatore. Condotta idrica guasta, il Fiora non interviene.

Oreste Giurlani. Il presidente Uncem Toscana scrive ai sindaci.

Abbadia San Salvatore. Tasi: proroga a settembre per i comuni che non hanno deliberato le varie aliquote.

Castell'Azzara. Commemorazione della strage di Niccioleto 13 14 giugno, una terribile strage nazi-fascista in cui morirono tanti paesani.

Arcidosso. Il caso Camarri guasta il debutto di Marini, problemi di conflitto di interessi e opportunità. Conferiti gli incarichi agli assessori.

Geotermia. I sindaci elaborano le loro strategie.

Arcidosso. Una festa per tutti i dipendenti della Rama.

Avis Castel del Piano. Il presidente Mauro Ravagni apre alle donazioni.

Santa Fiora. Bilancio positivo per il motoraduno nazionale.

Geotermia e salute. Nuovo progetto. Conferenza di Fabio Landi.

Saragiolo. Otto profughi eritrei ospiti dell'albergo Miramonti.

Ecocompatibilmente festival. Terza edizione a Castell'Azzara, a villa Sforzesca.

Santa Fiora. Bombardamento e strage di Niccioleto, ricordi indelebili della follia nazi fascista.

Radicofani. Cerimonia con conferenza commemorativa della battaglia di Radicofani.

Abbadia San Salvatore. Raccolte 500 firme per tutelare il bosco.

Ecco fatto. Si conclude il progetto di Uncem sulla semplificazione della burocrazia.

Piancastagnaio. Luigi Pinna, primo acquisto della Piana.

Abbadia San Salvatore. Il consiglio comunale si riunisce e si organizza. Tondi al lavoro.

Roccalbegna. Cittadini esasperati dalla frana, poi ecco che arriva l'inaugurazione e la riapertura.

Mario Monaci. La mia ditta è fallita e non so perché... Ho anche chiesto aiuto a Napolitano...

Castel del Piano. Danni incalcolabili a causa del ripopolamento per la caccia. Denuncia degli imprenditori.

Santa Fiora. Al via il Torneo Sagitta, tutto pronto per la sfida con l'arco storico.

Arcidosso. Al Centro equestre. Bimbi e cavalli, iniziativa per l'ippica anche rivolta ai bimbi.

Abbadia San Salvatore. La scuola media di scena al cartoon village di Manciano.

Piancastagnaio. La prima rata Tasi deve essere pagata entro la scadenza del 16 ottobre.

Abbadia San Salvatore. Sosta vietata per lavori in piazza della Repubblica.

Abbadia San Salvatore. Il corso di pattinaggio non si può fare, manca il permesso del gestore.

Arcidosso. Cerimonia commemorativa delle 110 vittime dei bombardamenti del 10 giugno 1944.

Contributi. Per prevenzione e tutela degli animali soggetti a predazione.

Arcidosso. Effigi alla Festa della poesia di San Galgano.

Cinigiano. Insediati sindaco e giunta.

Santa Fiora. Teleriscaldamento. Tutto fermo dopo le elezioni.

Stribugliano. Sbrantate 18 pecore, rabbia degli allevatori.

Cinigiano. Il neo sindaco Romina Sani si definisce dilettante entusiasta.

Amiata. Anche il Vescovo alla Marcia per la Madonna degli scout.

Pescina. Ladri rubano gioielli in casa mentre moglie e marito sono nell'orto.

Allontanare i caprioli. L'Atc consiglia di usare sapone di Marsiglia, ma non si parla di risarcimento da parte della Regione.

Viabilità. Lavori sospesi dalla Provincia al Cipressino.

Castel del Piano. Un ascensore al palazzo comunale, partono i lavori.

Tasse e fisco. Troppa pressione, si lamenta la popolazione e l'imprenditoria.

PIANTE & FIORI
Alida CASTELDELPIANO
TEL. 0564/956497

ADDOBBI PER CERIMONIE
CONSEGNA A DOMICILIO
ARTICOLI DA REGALO
ARTE FUNERARIA

Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

RISTORANTE - BAR
Il Solito Posto
Chiuso il Martedì

Loc. Le Pergole 62 - Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876

C&P
adver
WEB

Fai del tuo sito web uno strumento di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci per conoscere la nostra offerta.

C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)
0564 967139

web.cpadver.it

LOCANDA DEL DOMBI
CUCINA TIPICA

Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

ANIMO ANIMALE

Cuccioli verdi (fritti)

di Romina Fantusi

Non fraintendetemi. Io non guardo per principio al colore della pelle. Anzi, il colore in natura è importantissimo e carico di significato e valore. Insomma, il colore è tutto, ditelo alle cornacchie che stanno diffondendosi nella capitale. La cornacchia classica è grigia e nera. A Roma, invece, specialmente all'interno del parco di Villa Borghese, si vede sempre più spesso una nuova varietà di cornacchia, non a caso nota come "cornacchia romana", che è quasi completamente nera con qualche piuma bianca. Il perché di questo cambio di look? Pare che per caso sia nata qualche cornacchia con questa variante cromatica e che sia stata letteralmente presa d'assalto dalle femmine. Così, visto che i maschi di questo colore sembrano essere quelli preferiti, ne stanno nascendo sempre di più. Ma questa è solo una novità nel mondo infinito del mondo delle "sexy livree" del regno animale.

Il giusto colore, in natura, può persino salvare la vita. Sapete perché i pinguini hanno il frac? Perché laddove un predatore, poniamo il caso una foca, nuotasse più in profondità di lui, alzando lo sguardo vedrebbe l'acqua illuminata dal sole e faticerebbe a focalizzare la pancia bianca del pinguino. Allo stesso modo, laddove la foca nuotasse più in superficie rispetto al pinguino, confonderebbe la schiena nera con l'acqua più scura. Non è un caso che James Bond indossasse completi eleganti e la sfangasse sempre, anche nelle circostanze più pericolose.

E non parliamo poi di chi bara, come il serpente falso corallo, che imita la colorazione del serpente corallo originale. Il serpente corallo ha quel che si definisce una colorazione aposemantica, vale a dire che usa colori sgargianti per avvertire aspiranti predatori che è un soggetto pericoloso. Il falso corallo, invece, si avvale di un mimetismo batesiano, vale a dire che la sua colorazione imita quella del corallo. È quindi colorato come lui ma non è affatto pericoloso. Da che si possono distinguere, dunque, un corallo e un falso corallo? L'originale non ha il bollino blu che ne attesti la qualità e l'originalità, ma il falso corallo ha avuto una svista evolutiva. Alterna i colori in maniera diversa. È un tarocco di dubbia qualità, ecco. Il corallo ha bande rosse, gialle e nere. Un falso corallo ha bande rosse, nere e gialle. Quindi, nel caso domani, recandovi alle Poste, trovaste un serpente a strisce colorate sulla soglia (cosa che in Maremma capita spessissimo), cercate di capire se è un corallo o un falso corallo. Per aiutarvi, ricordatevi le filastrocche salva-vita:

- 1) Rosso su nero, innocuo davvero,
 - 2) Da rosso a nero è libero il sentiero, da rosso a giallo di sicuro è un corallo;
 - 3) Se il giallo tocca il rosso, scappa a più non posso, se il rosso tocca il nero è un amico sincero.
- Che poi, amico sincero...come potrei mai fidarmi di uno che è falso già dal nome e si spaccia per chi non è?



E poi potrei citare ancora migliaia di esempi di casi in cui il colore salva la vita, conquista una compagna o lancia un allarme. perché mai un cane da caccia dovrebbe nascere con una deliziosa pelliccetta VERDE? Se lo sono chiesto anche Aida e suo padre, i proprietari di un allevamento di cani da caccia di Laguna De Duero, nella provincia di Valladolid, in Spagna. Immaginate il loro stupore quando si sono accorti che due piccoli dell'ultima cucciolata dell'allevamento erano nettamente più piccoli dei fratelli e di una delicata nuance di verde. Inizialmente, sospettando una bizzarra forma di "sindrome di Calimero" hanno pensato non fossero realmente verdi ma semplicemente sporchi e hanno provato, senza successo, a pulirli. I cuccioli sono stati sottoposti a controlli virologici e batteriologici ma non si è ancora giunti a capo del mistero. Con il passare dei giorni, comunque, i fratellini sono tornati del loro colore naturale e hanno ripreso a crescere regolarmente, come i loro fratelli.

ilcodicedihodgkin.com

Poliomielite in alcune aree del mondo: insidia per soggetti non vaccinati e viaggiatori

di Giuseppe Boncompagni

Nel 2002 è stata certificata l'eliminazione della poliomielite dalla Regione Europea (56 paesi, oltre 400 milioni di abitanti) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Qui sono stati già raggiunti elevati livelli di copertura vaccinale con almeno 3 dosi di vaccino antipolio, che hanno garantito, prima la scomparsa e poi il mantenimento dell'assenza di nuovi casi. Contestualmente venivano altresì attivati adeguati sistemi di sorveglianza sanitaria sia di soggetti con paralisi flaccida acuta (suggestivi di malattia), sia della contaminazione ambientale, attraverso la ricerca di virus presenti nei reflui urbani. Nel 1988 iniziava la campagna di eradicazione del morbo dal pianeta che si prefiggeva il duplice obiettivo di eliminare sia i casi di poliomielite, che i virus selvaggi dall'ambiente. Negli anni seguenti si osservava, un progressivo declino della circolazione virale e quindi dei casi conclamati. Nel 2013 solo 3 stati erano ancora interessati dalla malattia: Afghanistan, Pakistan e Nigeria. Poi i recenti conflitti bellici in alcune aree geopoliticamente instabili, nonché la relativa fragilità dei sistemi sanitari e sociali di queste parti del mondo, determinavano importanti decrementi dei tassi di copertura vaccinale di alcuni paesi. Nella Repubblica Araba di Siria, per esempio, si osservano perdite di 23 punti percentuali (dal 91% al 68%). Emergeva inoltre il ruolo assunto dai viaggiatori adulti sani nella disseminazione del microrganismo. Oggi sono già 10 i paesi del mondo coinvolti nel processo di propagazione del virus della poliomielite selvaggio (WPV). Per il momento si tratta di paesi sostanzialmente confinati in Asia (Repubblica Araba di

Siria, Iraq, Israele, Afghanistan, Pakistan) e Africa (Nigeria, Camerun, Guinea Equatoriale, Somalia, Etiopia). L'OMS il 5 maggio di questo anno dichiarava come il processo di diffusione del poliovirus selvaggio in corso rappresenti una emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale. Per contenere il rischio di ulteriore diffusione del virus, secondo quanto previsto dal regolamento sanitario internazionale 2005, riteneva opportuno emanare alcune raccomandazioni temporanee per le nazioni considerate infette. La commissione europea invitava inoltre, gli stati membri, ad aggiornare le proprie normative volte a prevenire la reintroduzione di WPV. In Italia il Ministero della Salute ribadiva ed integrava le raccomandazioni già emanate con CMS del 7.4.2011. In particolare per quanto riguarda l'implementazione delle attività di sorveglianza sindromica sui migranti (rilevazione di complessi di sintomi indicatori di malattia) al fine di evidenziare tempestivamente emergenze di sanità pubblica. Poi la vigilanza sanitaria sugli episodi di paralisi flaccida acuta suggestivi di malattia poliomielitica. Ancora le attività di sorveglianza ambientale per la ricerca dei WPV. Per i minori immigrati (classe d'età 0-14anni), si confermava il protocollo vaccinale atto ad assicurare la protezione contro gli agenti infettivi previsti dal nostro calendario avendo cura, se del caso, di iniziare, proseguire o semplicemente completare i cicli vaccinali. Per gli adulti immigrati si ribadiva di garantire la profilassi post-esposizione per il tetano (CMS 16/96) mentre, per la copertura vaccinale antipolio si dovrà agire caso per caso assicurando la somministrazione di cicli completi (soggetti non vaccinati) o di almeno 1 dose (stato vaccinale dubbio o non sufficientemente documentato). I viaggiatori

in aree endemiche (lavoratori, studenti, turisti) che abbiano ricevuto una dose di vaccino antipolio da più di 1 anno dovranno essere rivaccinati con una ulteriore dose di richiamo. Tutti, comunque, dovranno poter esibire a richiesta la certificazione antipolio redatta su modello allegato al regolamento sanitario internazionale 2005. Infine prima di recarsi all'estero per qualsiasi destinazione ed in particolare alla volta di paesi ad alta endemia, per malattie infettive e diffuse, è opportuno avere sempre a disposizione il libretto delle vaccinazioni ove devono essere ordinatamente riportati i singoli tipi di vaccino, corredati dalla data di somministrazione, numero di lotto e delle eventuali reazioni avverse sofferte.

Servizi Utili

DOVE MANGIARE

IL SOLITO POSTO
Loc. Le Pergole 62, Arcidosso
Tel. 0564 964907 | 347 2793876

Pizzeria AL POSTO GIUSTO
Via D. Lazzaretti 32, Arcidosso
Tel. 331 2951190

PRODOTTI BIOLOGICI

L'ALCHIMISTA di Sara Rossi
V.le Vittorio Veneto 3/C
Castel Del Piano
Tel. 338 2062576
sara.robi@hotmail.it

PIANTE E FIORI

ALIDA
Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

ELETTRODOMESTICI e ASSISTENZA

TONELLI GROUP
Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328
tonelligroup@hotmail.it

AMIATA MANUTENZIONI
Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328 | 347 3790067
327 1191791
amiataman@libero.it

GIARDINAGGIO e LEGNAME

LOMBARDI LUCA
Via Tre Case 56, Saragiolo (Si)
Tel. 328 9459603

FERRAMENTA

FAZZI ZACCHINI
Via della Stazione 4a
Castel del Piano
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156
fazzi.zacchini@hotmail.it

MERCERIE E SARTORIE

AGO E FILO di Pamela Petti
Corso Nasini 14/C
58033 Castel del Piano (G)
Tel. 349 1954177
agoefilo_1983@libero.it

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



ORIGINAL

ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

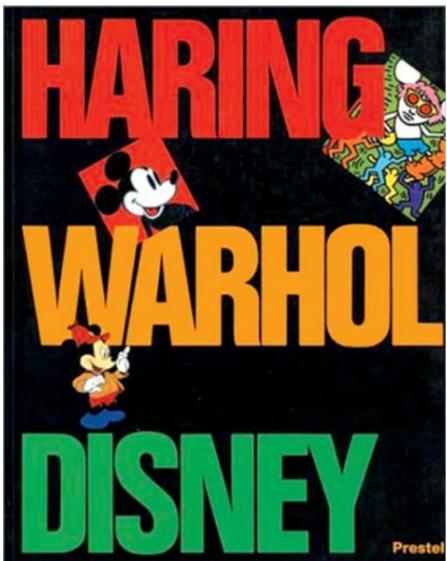
Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

WARHOLDISNEYHARING

di Cristina Gagliardi

C'è un filo che lega questi tre grandi artisti, e non è invisibile! Potremmo dire anzi che si tratta di un filo forte e colorato, un filo lungo, che tesse la trama di un universo fantastico e d'eccezione.

Sicuramente l'attrazione per il fumetto cuce la loro opera, che anche in esso trova la sua ispirazione, essi hanno poi in comune l'immediatezza, la stilizzazione e la semplicità delle forme, la popolarità delle loro crea-



zioni; l'uso energico dei colori, il desiderio di esistere oltre le convenzioni come artisti innovatori e d'avanguardia, trasgressori nella loro assoluta libertà creativa. Certo, tutto questo è quanto li unisce, e forse anche altro, non ultima la loro ammirabile versatilità. C'è una pubblicazione, a cura degli stessi, "Keith Haring, Andy Warhol, and Walt Disney" di Phoenix Art Museum, autore aziendale, edita da Prestel Pub nel 1992, che già riunisce questi tre grandi creativi ai quali dobbiamo veramente tanto, in primis l'abbaglio emotivo che non può non accecare tutti coloro che si accostano alla loro opera. Naturalmente non tutti tutti, soltanto chi ha la fortuna di respirare la loro stessa aria, e chi altri sennò?

James Ballard, un autore britannico di opere letterarie di vario genere, scomparso di recente, scrive nel 1989 un articolo nel quotidiano inglese The Guardian, in cui afferma che "Warhol è un Walt Disney drogato", e di sicuro l'artista, figura predominante del movimento della Pop Art, dovette veramente avere in comune con l'altro, ma più accentuata forse, la invidiabile capacità di lasciar libere le proprie idee rivoluzionarie come sotto l'effetto di una droga, senza inibizione alcuna.

Del resto lo stesso Warhol non faceva mistero della sua ammirazione per Walt Disney: nel numero 33 del 2013 di Riga (rivista

monografica incentrata su letterati e artisti del XX secolo) a cura di Elio Grazioli, in un numero a lui dedicato, Andy, intervistato su quale pittore preferisca tra i tanti, afferma di preferire appunto Walt Disney su tutti. Oltre che appassionato lettore di fumetti Disney, intorno al 1960 Warhol comincia a realizzare le prime opere pittoriche che a quel mondo si rifanno, per lo più riducendo al minimo i suoi interventi personali, quasi in una forma di venerando rispetto, e anche per non aver la presunzione di voler personalizzare un simbolo già diventato tale, come in Mickey Mouse del 1981, conservato nel The Andy Warhol Foundation di New York, in cui appena un tratto, quasi come una carezza, si aggiunge al profilo del Topo per eccellenza, mantenendo il forte impatto cromatico che, come dicevamo prima, ha la prerogativa di abbagliare, gli occhi e il cuore. L'opera, realizzata con una vernice di polimeri sintetici e inchiostro serigrafato, è stata realizzata su una tela di grandi dimensioni, di formato quadrato, quello che Warhol prediligeva.

Egli prediligeva tele di formato quadrato, grandi tele sulle quali amava ripetere molte volte, anche moltissime, la stessa immagine, ricorrendo all'ausilio dell'impianto serigrafico, polemizzando contro l'unicità dell'artista e dell'opera d'arte, che rende entrambi così irraggiungibili, utilizzando per essa magari colori diversi, ma scegliendo per di più tinte vivaci e forti.

Perché la vita è a colori, no?

Nella Pop Art di Warhol trovano spazio il fumetto, con i suoi colori e i suoi suoni onomatopeici, ma anche immagini pubblicitarie di noti marchi di vendita come Coca Cola, Campbell (è un'arte, la sua, che in modo fortemente provocatorio richiama al consumo, proprio come ogni altro prodotto commerciale), addirittura immagini di grande impatto emotivo, come incidenti stradali o sedie elettriche, svuotate però fortunatamente della loro tragicità dall'uso sapiente del colore come anche dalla tecnica della ripetizione: come dire... tante sedie elettriche fanno smarrire a chi osserva la drammatica assurdità di questo terribile strumento di morte. Geniale!

E sì che Warhol era terrorizzato dall'idea della morte, ma riusciva ad esorcizzarla, colorandola, ripetendone le immagini, ma anche accostandole la vita, come nella figura famosissima del teschio che proietta di fronte a sé il profilo di un volto neonato. Icasticamente egli diceva: "Odio la morte, lascia agli altri così tante incombenze..".

"Noi siamo superficiali" sosteneva anche, autoaccusandosi ironicamente di quella cosiddetta superficialità nel vivere la vita che in realtà noi come lui consideriamo un grande pregio, perché al di là della paura della morte e di tutte le altre, essa ci permette di godere ogni bellezza, senza dare modo al nostro pensiero di impedirlo, rendendo semplice ogni cosa, senza semplificare, proprio

come faceva Lui, nella sua vita e nella sua arte.

Arte semplice, semplicemente stilizzata anche quella del pittore e writer statunitense Keith Haring, esponente d'eccezione della corrente neo Pop.

Anche nel suo caso è forte il richiamo al mondo dei fumetti, che esercitò su di lui un'influenza duratura, un'aria che dovette respirare fin da bambino, visto che il padre ne era disegnatore.

"Mi è sempre più chiaro che l'arte non è un'attività elitaria riservata all'apprezzamento di pochi. L'arte è per tutti, e questo è il fine a cui voglio lavorare".

Sono parole di Haring, morto di AIDS all'età di soli 31 anni, sono parole che lo avvicinano certo a Warhol in questo slogan dell'arte per tutti, che si fa portavoce di un'alta forma di democrazia nell'abbattimento di ogni privilegio, primamente culturale, di crescita e sviluppo della persona.

Grazie. Grazie per averlo gridato al mondo forte e chiaro, senza nessuna inibizione.

Le vite dei due artisti si conoscevano, la loro omosessualità li aveva forse fatti incontrare, li avvicinava certo la loro idea comune di arte, anche se Haring stesso in una pagina del suo Diario datata 7 luglio 1986, aveva affermato, meditando sulla morte, che forse sapeva inesorabilmente vicina: "Quando morirò non ci sarà nessuno che prenderà il mio posto (...) non c'è nessuno al mondo che possa essere associato a me sotto il



anche più volte arrestato con l'accusa di aver "imbrattato" muri!!!!

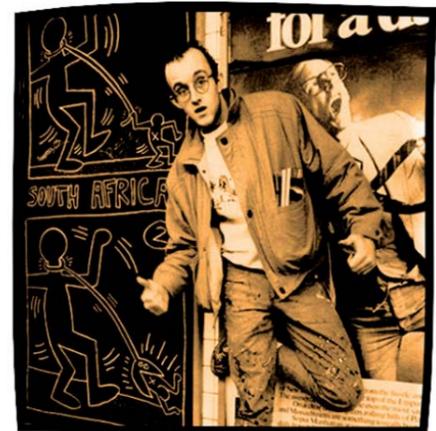
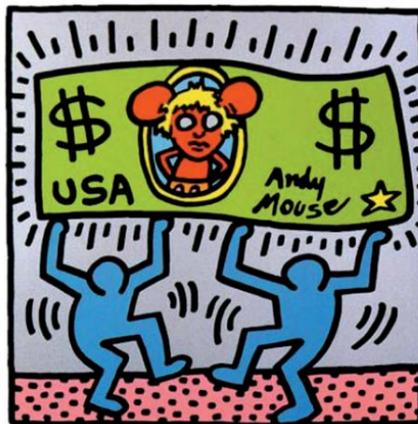
E noi gli siamo infinitamente grati di aver "imbrattato" nel 1986 il Muro di Berlino, dipingendo dei bambini che si tengono per mano.

Infinitamente grati per aver dipinto su un grande muro nel ghetto di Harlem, sulla East Harlem Drive, le parole CRACK IS WACK (il crack è una porcheria).

Infinitamente grati per aver decorato nel 1987 una parte dell'Hospital Necker di Parigi.

Infinitamente grati per il grande murale intitolato Tuttomondo, dedicato alla pace universale, realizzato nel 1989 su una parete esterna della chiesa di S. Antonio Abate di Pisa.

Anche Elio Fiorucci, noto colorato imprenditore italiano nel settore della moda, dovette essere infinitamente grato a Keith Haring quando nel 1985 lo chiamò per dipingere i muri del suo negozio a Milano. Così Fiorucci lo ricorda in un'intervista: "Invitai Haring a Milano, stregato dalla sua capacità di elevare l'estemporaneità ai gradini più alti dell'arte. Egli diede corpo ad un happening no stop, lavorando per un giorno e una notte. I suoi segni invasero ogni cosa, le pareti,



nome di un movimento. Il mio movimento consiste di un'unica persona. Ci sono persone il cui lavoro ha delle somiglianze, per certi aspetti, con quello che sto facendo, ma nessuno le ha tutte. Persino Andy Warhol, a cui vengo spesso paragonato, è di fatto un tipo di artista molto molto differente."

Sono stati recentemente pubblicati i "Diari" di Keith Haring, nella Piccola Biblioteca Mondadori, lo sapevate?

Frequentò anche lui la Factory fondata da Warhol a New York, dove trovò, insieme ad altri giovani artisti newyorkesi, spazi in comune per creare, condividere grandi personalità.

Anche l'immaginario di Haring parla un linguaggio universale, e non sceglie uditori privilegiati, se non nello spirito (ma siamo certo consapevoli che si tratta di un GRANDE privilegio...), non sceglie nemmeno palchi privilegiati. Ha già raggiunto la sua notorietà quando inizia a realizzare graffiti, soprattutto nelle stazioni della metropolitana, ma anche sui muri per strada. Come graffitato, "illegalmente" graffitato, viene

ma anche i mobili del negozio che avevamo svuotato quasi completamente. Fu un evento indimenticabile...".

Gli siamo infinitamente grati.

Tutti quanti.

È grandioso camminare per strade colorate dalla mano di artisti che si donano agli altri, a tutti gli altri, senza chiedere niente altro che il rispetto per i loro doni, niente altro che l'ascolto di ciò che hanno voluto che gli altri, tutti gli altri, vedessero e sapessero perché importante.

È un grande gesto d'amore e vogliamo credere che l'Amore, in tutte le sue manifestazioni, non possa mai essere "illegale".

E siamo grati anche a Walt Disney, certo, che come prima, anche dopo il 1966, anno della sua morte, continua ad incantarci.

È curioso pensare che questi tre grandi uomini, artisti d'eccezione del XX secolo, ci abbiano parlato e continuino a parlarci così, con semplicità, diremmo confidenzialmente, un po' ovunque nel mondo, ancora intimamente solidali, con lo sguardo rivolto a chi li ama.

panificio
PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

L'importanza della cultura

di Giada Guidotti

“Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione” (Calamandrei, 26 gennaio 1955)

Domenica 22 giugno 2014, in una Castiglione d'Orcia addobbata con bandiere tricolore, nella splendida Piazza Vecchietta, accompagnata dalla banda "Filarmonica La Castigliana", è avvenuta la consegna, ai ragazzi che hanno compiuto 18 anni, della Costituzione da parte del neo sindaco Claudio Galletti. La partecipazione cospicua, pure da parte dei giovani, è dovuta anche alla celebrazione del 70° anniversario della Liberazione del Comune. Una collaborazione fra l'A.N.P.I. di Castiglione d'Orcia, il Comune e le associazioni locali, ha permesso di apporre una targa, nel piazzale delle scuole, intitolando la stessa, "Piazzale 22 giugno". L'importanza dell'atto è, a mio avviso, di non poco conto, visto soprattutto le menomazioni a cui la scuola è stata sottoposta negli ultimi anni. Citando ancora Calamandrei, che oggi prendo a spunto per l'attualità delle sue affermazioni, egli sosteneva che l'attenzione deve essere alta affinché non si formino scuole di partito. Le scuole di partito si creano in due modi: col totalitarismo aperto (sperimentato sotto il fascismo), e con il totalitarismo subdolo. Egli invitava, addirittura nel 1950, a guardarsi con attenzione da un eventuale partito dominante che, senza infrangere la Costituzione, volesse istituire, senza sembrarlo, una 'larvata' dittatura. Quali armi userebbe, tale partito, per trasformare la scuola, che difetta di imparzialità, in scuola di partito?

1) Trascurare le scuole pubbliche, impoverirle, screditarle.

2) Favorire le scuole private, specialmente quelle del proprio partito.

3) Dare a queste scuole private denaro e privilegi.

4) Rendere gli esami, in quelle scuole, più semplici: si studia meno e si riesce meglio. Mandare insomma in malora le scuole statali (impoverendone i bilanci, ignorandone le necessità, non controllando la serietà o la preparazione degli insegnanti) per favorire le scuole private dando loro denaro pubblico.

Denaro pubblico, dunque, per sovvenzionare il privato.

Questo era il pensiero di Calamandrei quasi settant'anni fa. Quasi una profezia, dico io nel 2014. Abbiamo assistito inermi a tutto questo, incapaci di riappropriarci di quei diritti per i quali tanti uomini e donne sono morti, diritti per i quali la gente comune ha lottato fino alla fine, senza arrendersi.

A oggi i nostri ragazzi sentono parlare di fascismo e antifascismo solo all'età di 14 anni (terza media), se non vi è supporto familiare o iniziativa scolastica personale, e ricordare quanto è accaduto dagli anni venti in poi, e in particolare fra il 1939 e il 1945, è fondamentale.

Il 21 giugno, come prologo dei festeggiamenti, a Campiglia d'Orcia, c'è stata la presentazione del libro "Diario di prigionia del Caporal Maggiore Franco Sbrilli", curato da Sbrilli e Borgogni, ed. Cantagalli, fondamentale anche perché l'autore, ancora in vita, ha riportato emozioni ed esperienze realmente vissute. Il giorno successivo, dopo la consegna della Costituzione ai ragazzi, utile è stata la visita alla 'Stanza della Memoria', luogo di testimonianze e documenti della II Guerra Mondiale e della Resistenza, con la partecipazione del presidente dell'A.N.P.I. di Castiglione d'Orcia, Giorgio Formichi (anno 1923).

Importante anche la visione del documentario dal titolo "1944-2014 Siena ricorda la Liberazione dal nazifascismo dei 36 Comuni della provincia", regia di Juri Guerranti. E per finire, la sera, presso la Pro loco, grazie a un Progetto della regione Toscana, è stato proiettato un documentario sui 70 anni dalla liberazione, con testimonianze dei concittadini sulla resistenza: "Ape rossa sulle strade blu".

Tema costante delle due giornate è stato quello di non dimenticare per creare un futuro migliore, di ricordare per non ripetere orrori già visti.

Un fine settimana che ha portato lustro al paese di Castiglione d'Orcia.

Intitolare poi una piazza, davanti alla quale i bambini passano ogni giorno, al ricordo della Liberazione, credo possa portare gli stessi ragazzi a porsi delle domande. Sta a noi essere pronti a dare risposte esaurienti, sta a noi fare in modo che la cultura non venga smantellata e riesca a creare molte menti illuminate per un futuro migliore.

In rima... è un'altra storia

Testi e illustrazioni di Daniela Piccinetti

Favole: fitta e sconfinata rete di fantastiche parole. Testimonianza di gioia e dolore: imprescindibili elementi della vita. È largamente dimostrato che le favole, ascoltate, lette o recitate, assumano un'importanza fondamentale per lo sviluppo della fantasia, la quale, se non adeguatamente sollecitata, rimane potenziale e nascosta, nell'angolo di un piccolo emisfero cerebrale. Ogni adulto sa quanto i bambini mostrino un innato piacere nell'affabulazione. Meno intensa risulterebbe la stagione della loro infanzia, se si vedessero negata questa opportunità. A me l'incantesimo delle favole è rimasto nel cuore, lasciandomi il dono dell'immaginazione, che, passando attraverso il linguaggio di magiche parole, è divenuta veicolo del mio pensiero nei confronti delle iniquità della vita. Che cosa mi ha convinto che "in rima è un'altra cosa"? Sono stati i bambini della mia classe. - Maestra leggi una storia, di quelle in rima che impariamo a memoria! - Musicalità e ritmo aiutano la comprensione, spingendo i bambini alla ricerca di nuovi termini, da inserire, con cognizione di causa, in un contesto. Le parole si trasformano in piccole tessere di un fantastico puzzle, da montare e smontare, affinché il contenuto della storia diventi fluido, scorrevole, ironico e significativo. Non rime fine a se stesse, ma rime per esprimersi, raccontare, comprendere. In questa nostra società altamente tecnologica, motivare i bambini nei confronti della lettura, non è certo facile. Incombe la necessità di inventarsi nuovi percorsi, facilmente fruibili, divertenti e veloci, con un ritmo incalzante, come lo è quello della "rima baciata", che, alternandosi in una successione immediata di strofe, dipana il contenuto della storia, fino a svelarne il finale.



Il Barilotto

La cucina della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Per lo sviluppo delle imprese artigiane

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Tosti

lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

C&P adver

edizioni
Effigi

www.cpadver-effigi.com

C&P Adver Effigi S.n.c.
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via Circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR)
Telefono / Fax: 0564 967139
Email: cpadver@mac.com

SEGUICI SU FACEBOOK
E SUGLI ALTRI SOCIAL NETWORK

www.facebook.com/cpadver

Festa della Liberazione a Castel del Piano

di FB

Sindaci per rievocare la liberazione di Castel del Piano. Il 19 giugno, nella sala consiliare del comune amiantino, consiglio straordinario alla presenza di 6 sindaci casteldelpianesi che hanno ricostruito il mosaico del ventennio fascista, la resistenza e la liberazione, fino allo scenario attuale. La lista di tutti gli 11 sindaci casteldelpianesi, di cui restano in vita 6, tutti presenti alla manifestazione, è la seguente: Gabriello Olivieri, Mario Tuoni, Alberto Bonelli, Vasco Badini, Rio Tonelli, Gialberto Fazzi, Alvaro Giannelli, Francesco Elia Forti, Mario Rotellini, Franco Olivieri e Claudio Franci, sindaco in carica. Presente alla cerimonia anche la rappresentante dell'Isreg Elena Vellati che farà parte del Comitato per la celebrazione del 70esimo anniversario della liberazione dal fascismo. Ne faranno parte gli ex sindaci in vita, Giovanna Longo presidente istituzione Imberciadori, i dirigenti scolastici Matini e Risolo, un esponente della maggioranza (Roberto Scarpellini) e uno della minoranza (Armando Rotellini) delle due compagini consiliari e Chiara Luciani, con delega alla cultura. Proprio lei ha dato l'annuncio della costituzione del Comitato,

che terrà una stretta collaborazione con le scuole e con i cittadini. Gli interventi dei sindaci che si sono succeduti hanno preso avvio dai ricordi di Rio Tonelli, bambino e adolescente ai tempi del fascismo, che fra i tanti episodi ha ricordato anche il giorno del bombardamento, il 10 giugno 1944, episodio ricordato, poi, anche da Gialberto Fazzi che ha raccontato di essersi trovato, bambino, nel centro storico del paese, per fortuna non colpito dai bombardamenti. Una liberazione drammatica, il cui filo è stato ripreso dal maestro Mario Rotellini che ha ricostruito il momento dell'assalto ai magazzini della lana, del dramma degli sfollati, del coprifuoco, degli orti di guerra. Di seguito Alvaro Giannelli si è soffermato sul comitato liberazione nazionale di Castel del Piano, sulla morte del partigiano Mario Pieri, sugli omicidi e le persecuzioni del fascismo, citando Matteotti, Gramsci, Amendola, i fratelli Rosselli. E ancora testimonianze dell'ex sindaco Franco Olivieri, che ha "sentito raccontare" la guerra senza averla vissuta e del sindaco Claudio Franci che ha auspicato un lavoro serio di ricerca a Castel del Piano, paese che ha sempre guardato alla sua storia e dove il Comitato sarà in grado di fare un accurato studio su documenti d'archivio.

Progetto LIFE/Ibriwolf

di FB

Bomba, Luigi, Vincent. Luisa, Alessandra, Ed. Tre maschi e tre femmine, nati da una lupa pura e da un ibrido. Loro sono cuccioli ibridi, che gli operatori dell'Università La Sapienza di Roma (partner della Provincia per il progetto LIFE/Ibriwolf) guidati dal professor Luigi Boitani hanno consegnato, lunedì mattina, alle cure del CRASM di Semproniano diretto da Marco Aloisi che li ha presi in carico. 6 superstiti di una cucciolata di 10 esemplari, ritrovati nelle campagne del Belegaio, al confine fra la provincia di Grosseto (Roccastrada) e Siena (Chiusdino), grazie al monitoraggio eseguito dallo staff del Dipartimento Biologia e Biotecnologie dell'Università La Sapienza di Roma che li ha avuti in cura dal 24 maggio scorso, dopo che ha seguito a lungo gli spostamenti di un branco che si muove fra Roccastrada e Cornacchia, come ha raccontato il professor Luigi Boitani. Per adesso sono 4 gli esemplari consegnati. Gli altri due arriveranno a giorni, non appena saranno in grado di muoversi autonomamente come gli altri. "I loro caratteri, ha spiegato Boitani, sono stati sufficienti agli esperti per definirli "ibridi" e quindi per autorizzarne la rimozione. Se fossero stati lupi puri non avremmo potuto prenderli, perché il lupo è, come si sa, una specie protetta. Anche la successiva analisi genetica effettuata dall'Ispra ha dato come risultato che sono proprio ibridi. E in particolare la madre è una lupa pura, come risulta dall'analisi del pelo che abbiamo rintracciato all'imboccatura della tana, mentre il padre è un ibrido. Un accoppiamento standard, questo, ha commentato Boitani: femmina pura con maschio ibrido". "Quando li abbiamo presi avevano 4-5 giorni, prosegue il professore della Sapienza, come testimoniava il cordone ombelicale. Il dottor Adriano Argenio li ha portati a casa sua e grazie alle sue cure e a quelle di Margherita Zingaro, sei sono sopravvissuti. Hanno avuto bisogno di un'alimentazione ogni due ore, e adesso i 6 sono in ottima forma. Dopo averli "svezziati" e resi autonomi, li affidiamo al Crasm. Qui rimarranno per sempre". La sorte dei cuccioli è dunque stabilita. Infatti in Italia non c'è una legge che regola in dettaglio la tipologia "Ibriwolf".

Gli ibridi

Sono considerati animali selvatici e dunque non possono essere adottati. Ma d'altra parte non sono lupi puri e dunque, al contrario



di questi ultimi, non possono restare in libertà. Nemmeno lontanamente ipotizzabile l'abbattimento, come ha tenuto a rimarcare Giacomo Bottinelli responsabile della LAV grossetana che era presente alla consegna dei cuccioli. Quindi i 6 resteranno vita natural durante, dentro i recinti del Centro Recupero animali selvatici di Semproniano. "Non si possono, purtroppo, adottare, commenta Boitani, perché sono animali selvatici. Gli ibridi di prima e seconda generazione sono psicologicamente instabili, anche se, se bene addestrati, potrebbero diventare docili. Docili sì, ma mai domestici. Io, sottolinea Boitani, sarei favorevole all'adozione, che è, però, legalmente impossibile. D'altra parte non possono neanche essere reimmessi in natura perché rischiano di diffondere ulteriormente le loro caratteristiche genetiche. Un vuoto legislativo che andrebbe riempito".

Il branco

Il branco di 4 esemplari da cui è venuta fuori la cucciolata vive ancora libero nella campagna fra Roccastrada e Chiusdino ed è stato seguito finora con il metodo delle fototrappole, previsto dal progetto Ibriwolf. Secondo Boitani il branco non è pericoloso per le greggi: "Nella zona abitano 3 pastori con 1000 capi di pecore e poco distante un altro pastore che possiede 300 capi. Nessuno di loro ha mai avuto una perdita di pecore. Hanno cani da guardiania e il branco si ciba di fauna selvatica".

Il Progetto LIFE/Ibriwolf:

Tra i risultati già raggiunti, l'adozione delle linee guida di gestione degli ibridi e del Piano Provinciale per la riduzione del randagismo canino, entrambi formalmente approvati dalla Provincia di Grosseto. Le linee guida forniscono principi e strategie per gestire gli ibridi. Il Piano Provinciale contro il randagismo, frutto di una concertazione con ambientalisti, animalisti, cacciatori, Asl, Comuni, allevatori, indica azioni di rimozione dei cani, di prevenzione e di monitoraggio del fenomeno.

Stribugliano

Sepulture di epoca medioevale riportate alla luce alla Pieve a Ballatorio



di Adriano Crescenzi

Una pieve tra Amiata e Maremma: San Giovanni a Ballatorio, oggi podere "La Pieve" a Stribugliano, comune di Arcidosso, oggetto di un interessante scoperta archeologica. Il sito comprende un complesso architettonico con strutture databili al basso medioevo (per le porzioni di paramento murario ancora visibili) e un deposito archeologico contiguo, che ha restituito due fasi di uso funerario e resti di un edificio in pietra raso al suolo. Il sito è identificato con la pieve sovanese di San Giovanni "de Ballatorio", attestata per la prima volta nel 1188 in una bolla di Clemente III per il vescovo di Sovana. La presenza di un'area funeraria complessa e di lungo periodo, un'epigrafe *in situ* nell'edificio bassomedievale e un elemento di ornato architettonico in marmo rinvenuto nell'area dello scavo delineano un insediamento religioso dotato di diritti di sepoltura, contrassegnato da elementi materiali riferibili, in questa area, ad alto status sociale. Il contesto storico di inquadramento dell'area, tra X e XIV secolo, fa della pieve di San Giovanni un caposaldo organizzativo di un territorio particolare. Amministrativamente collocato alle propaggini estreme della diocesi di Sovana, il territorio confinava con le diocesi di Roselle e Chiusi, su una direttrice di raccordo tra Amiata e Maremma grossetana, collegato, attraverso il passo di Santa Caterina, con la viabilità pubblica a lunga percorrenza delle valli di Fiora e

Albegna, in direzione di Sovana e di Scansano. Dal punto di vista politico l'area fu inclusa in età medievale nella contea aldobrandesca. Nel 2013 è stata indagata un'area di 36mq contigua al piccolo saggio di emergenza che nel 2012 aveva portato all'individuazione del deposito e di due sepolture. Nelle ultime settimane è stata portata alla luce, eccezionalmente, anche una sepoltura di un individuo subadulto. Lo scavo, finanziato dal Comune di Arcidosso, dalla proprietà dell'azienda agrituristica di Luca Petri, fa parte di un progetto di ricerca collocato nel quadro delle indagini promosse dalla Cattedra di archeologia medievale dell'Università di Firenze in area amiatina. La direzione scientifica è affidata a Michele Nucciotti e Marianna De Falco con i collaboratori Elisa Pruno, Laura Torsellini, Ambra Olivieri, Annalisa Buono, Serena Giordani, e la positiva attenzione della soprintendente ai beni archeologici della Toscana e ispettore Paola Rendini. La rimozione di detriti e terra ha messo in luce i resti di un setto murario in bozze di calcare e malta, orientato nord-sud, una pavimentazione in calcare appoggiata al fianco occidentale del muro e una sepoltura a cassone, costituita da almeno sei lastre di calcare disposte in verticale. L'ultima scoperta, di qualche settimana fa, è il recente ritrovamento di una sepoltura singola della quale, tra i frammenti rinvenuti, alcuni sono stati utili alla determinazione del sesso, che fanno pensare ad un individuo di sesso femminile, senza per altro poterne determinare l'età.

OTTICA LOMBINI



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

intervista a Giacomo Sbrilli Presidente Pro Loco Abbadia San Salvatore

di Ilaria Martini

L'Offerta dei Censi, ultima sopravvissuta tra le manifestazioni cardine dell'estate badenga, sta per andare in scena anche quest'anno. Alla vigilia dell'evento facciamo il punto della situazione con il presidente della Pro loco Giacomo Sbrilli. Le novità, secondo il calendario diffuso ieri, sono cospicue e sembra che sia tornato a soffiare il vento dell'innovazione. Ma quali sono i retroscena della festa? Come si coniuga la partecipazione giovanile con la voglia di contrastare il calo di presenze negli ultimi anni?

In questa XXVI edizione spazio alle novità. Anzitutto la maratona dei 9 giorni di festeggiamenti, che vedrà oltre all'Offerta dei Censi nel fine settimana, la presenza di molti eventi culturali, dalla storia dei

templari alla visita al centro storico in notturna. Da cosa deriva quest'esigenza di cambiamento?

La novità più importante è rappresentata dall'anticipazione della cena nel chiostro al sabato precedente l'Offerta dei Censi, il 5 Luglio. L'idea è quella di creare un'aspettativa e una curiosità diversa attorno ad una manifestazione che vogliamo sia riscoperta. Da sabato fino a venerdì 11 luglio andranno quindi in scena degli eventi culturali organizzati dalla biblioteca e dal museo, che sono preparatori ed introduttivi alla festa ed allo stesso tempo definiscono meglio la sua cornice storica. L'esigenza che ha portato a questa evoluzione è quella di animare maggiormente le vie del centro storico il sabato sera. La sera di punta, con i figuranti impegnati negli spettacoli all'interno della cena nel chiostro, perdeva di brillantezza e di smalto,

non offrendo coinvolgimento ai visitatori. Quest'anno invece tutti gli intrattenimenti si concentreranno il sabato, allietando la cena nei terzi e continuando nel dopocena.

A quale risonanza turistica può puntare la nostra festa medievale? Quali sono le particolarità e quali le limitazioni rispetto alle rievocazioni organizzate nei paesi limitrofi?

Il principale punto di forza della nostra Offerta dei Censi è la coerenza e l'assoluto rigore storico. Ogni abito, ogni arnese, ogni oggetto è studiato nei minimi dettagli per ricreare l'atmosfera dell'epoca. A questo scopo esiste una commissione storica che studia la fattibilità di ogni proposta e di ogni attività per renderla coerente con la vita dell'epoca. Sotto questo punto di vista quindi la qualità della festa è alta: ogni visitatore deve avere l'impressione di assistere ad uno scorcio di vita antica, deve immergersi nell'atmosfera e non essere disturbato da nessun dettaglio che lo riporti ai giorni nostri. Sulla quantità invece, purtroppo, abbiamo dei problemi. Forse la nostra è una festa più di settore, che interessa soprattutto gli appassionati e riesce a coinvolgere meno le folle. Sui numeri non possiamo certo cercare di eguagliare borghi come San Gimignano e Monteriggioni, perché lì ogni giorno c'è il pieno di turisti e la festa medievale in questo caso è solo un valore aggiunto. Quello della partecipazione è il nostro maggiore punto debole: non solo da parte dei turisti, ma anche dei nostri paesani. Esiste veramente un pregiudizio negativo da parte dei badenghi nei confronti della festa medievale.

Pregiudizio?

Sì. Non solo la partecipazione dai badenghi alla festa è scarsa – in tutto tra i figuranti e chi lavora nei punti ristoro dei terzi siamo circa centocinquanta – ma spesso se ne parla anche male. È risaputo: i badenghi amano più le feste fuori da Abbadia che quelle del loro paese. A questa affermazione bisogna sottrarre le dovute eccezioni, ossia le persone che ogni anno si impegnano per la buona riuscita delle manifestazioni. Il problema è che siamo sempre gli stessi, non ci sono nuovi ingressi e uno scarso ricambio generazionale. Migliorare si può e si deve, ma è un'operazione legata alle forze che si hanno a disposizione. Il problema è che si scade nella solita polemica paesana, nel solito malcontento comune. Addirittura una delle critiche principali che abbiamo ricevuto è quella di essere una setta chiusa in cui è difficile entrare. Voglio smentire questa voce: siamo apertissimi ad ogni tipo di proposta e di idea, se sarà giudicata buona saremo i primi ad impegnarci perché venga attuata. La nostra criticità principale è la partecipazione paesana, ma purtroppo non possiamo imporci perché si tratta di volontariato. Negli anni scorsi abbiamo fatto qualche lezione nelle scuole spiegando le curiosità sulla vita medievale; l'entusiasmo dei bambini era molto ma poi non ha avuto i frutti sperati nei nuovi ingressi. Il nostro obiettivo comunque

rimane fermo ed è quello di far innamorare tutti i visitatori, ma soprattutto i nostri paesani, di questa rievocazione meravigliosa del nostro glorioso passato. E se i badenghi si innamorano cominceranno a parlarne bene, innescando il passaparola positivo. Se penso al bacino virtuale di giovani a cui potremmo attingere, rappresentato dalla partecipazione alle *Fiaccole*, mi rendo conto di quanto ci sia ancora da lavorare. Non abbiamo ancora trovato la chiave giusta evidentemente, ma non ci arrendiamo.

Se dovessi elencare ad un turista cinque buoni motivi per venire alla Festa medievale di Abbadia, cosa diresti?

Sicuramente l'aspetto enogastronomico vale la visita e non ha mai deluso le aspettative. La cena nel chiostro poi, oltre a vantare un cibo di qualità, può contare su una cornice unica. Come terzo motivo direi la ricostruzione della vita in un tipico villaggio medievale: cerchiamo di impostarla sempre in maniera naturale e vera, mai artefatta e feticcia. Il quarto motivo sicuramente è dato dalla cornice paesaggistica: senza il nostro antico borgo la festa non si potrebbe realizzare. Solo il centro storico vale una visita, ancora di più da quando esistono gli strumenti per viverlo al meglio, come app per smartphone e visite guidate più frequenti. Ultima considerazione è la presenza dei mestieri antichi, che ricostruiscono l'artigianato medievale. Questa secondo me potrebbe essere un'occasione interessante per i giovani badenghi che hanno passione per dedicarsi. Infatti i mestieri rappresentano l'unico caso di continuità durante l'anno, grazie agli interventi nelle scuole e ai laboratori.

Passiamo al "fattore comunicazione", che è visto da più parti come uno dei problemi ricorrenti nel nostro paese. Come pensate di promuovere la festa cercando di far fronte alla scarsa diffusione del materiale?

Come pro loco stiamo svolgendo il lavoro sulla comunicazione in collaborazione con la nuova amministrazione, perché è un tema sul quale entrambi siamo molto sensibili. Il problema spesso per l'ente di promozione turistica è proprio nel venire a conoscenza degli eventi in programma in paese. Questo ci impedisce di compilare un calendario completo e funzionale. Con l'aiuto dell'amministrazione stiamo cercando di intercettare gli eventi al momento della loro presentazione negli uffici comunali. Per quanto riguarda la promozione della festa medievale quest'anno abbiamo pensato di investire anche sulla pubblicità radiofonica, affiancandola alla pubblicità cartacea, dato che quest'ultima non si è mai dimostrata molto efficace. Il sito internet della pro loco – all'interno del quale la festa medievale ha uno spazio dedicato – e la pagina Facebook dell'Offerta dei Censi sono degli strumenti importanti, ma secondo noi purtroppo ancora poco accessibili ai più, soprattutto nella nostra comunità. Incrementare ancora di più la promozione online significherebbe quindi formare veramente un gruppo chiuso.

Arcidosso una giornata della memoria

di A.C.

Sono trascorsi settanta anni dal 10 giugno 1944 quando le bombe alleate colpirono Arcidosso causando la morte di 110 persone radunate alla Porta dell'Orologio. Una pagina di storia, raccontata anche in un libro da Filippo Bardelli "Quando l'inferno cadde dal cielo", una storia che il paese ha subito e non l'ha cancellata dalla sua memoria. Le autorità civili, il sindaco Jacopo Marini, l'assessore alla cultura Filippo Bardelli, il parroco don Pier Luigi, si sono radunati martedì 10 giugno 2014 insieme ad un nutrito gruppo di Arcidoscini proprio in quel luogo e alla stessa ora: le 17.40. "Ringrazio per essere presenti a questo appuntamento con la storia – esordisce Bardelli – La storia con l'iniziale minuscola, quella fatta da uomini e donne senza potere. Uomini e donne che non sono finiti nei libri di scuola, ma nel lungo elenco di vittime che la guerra ci ha strappato. Uomini e donne che rappresentano le radici di tutti e di ognuno: il passato collettivo e individuale del nostro territorio". Settanta anni non sono pochi, ma "è importante tenere vivo soprattutto tra le nuove generazioni un ricordo che il tempo rischia di sbiadire. La storia, purtroppo, spesso si ripete. Conoscere la significa poter decidere in modo da non dover tornare, in futuro, a raccontare vicende come questa". Quel bombardamento fu un'assurdità, tutti lo riconoscono, e tutti lo ricordano ancora con immutato dolore, perché per il paese questa è senza dubbio la pagina più triste della sua millenaria storia. Il senso di questa cerimonia, oltre a un "doveroso omaggio" ai morti Arcidoscini, "rappresenta anche un atto di consapevolezza dei grandi valori che quella generazione ha lasciato e che, invece, oggi si tende troppo spesso a considerare come acquisiti". "La Storia, quella con la esse maiuscola, forza a pensare a ogni angolo dell'Italia di quel momento

come a una Nazione divisa nettamente tra fascisti e partigiani". Ad Arcidosso, invece, come in tante altre parti d'Italia, la guerra non era tra fascisti e partigiani, ma era principalmente quella di una comunità contro la guerra stessa e contro gli stenti. I morti non furono solo da una parte, come ricorda Bardelli, sedimentando i quattordici lustri che ci separano da quel tragico evento. "E' in questa ottica di pacificazione nazionale – riprende – che invito tutti ad esprimere il medesimo ricordo di commozione e partecipazione anche per le altre vittime arcidoscine, quelle che morirono dall'altra parte rispetto all'Italia dei liberatori, ma che rappresentano anch'esse un tributo di sangue a questa sciagurata fase storica. Mi riferisco alle sei vittime delle Volte che il 13 giugno furono fucilate da un plotone di partigiani scesi dalla montagna. Persone che probabilmente non avevano mai abbracciato un'arma, ma che, per necessità o per orgoglio, rimasero fedeli all'ideale fascista nella cui retorica erano nati e cresciuti". E cita i nomi: Ermanno Dogi, Mario Improta, Finaù Lorenzetti, Emilio Oddi funzionari della Colonia Montana, poi i due Arcidoscini Ivo Pozzi e Sarah Giannotti Cicognani, che portava in grembo una creatura di pochi mesi. La commozione assale ogni persona e diventa più struggente al pianto della figlia di Sarah Giannotti, presente alla cerimonia. Alla fine un ricordo anche per il 21enne Eddo Bargagli morto in battaglia nel Mortirolo (Brescia) il 22 febbraio 1945 mentre tentava di salvare la vita ad un commilitone. Poi per Carlo Colombini del CLN di Arcidosso, rapito dalle truppe tedesche in ritirata dopo il bombardamento e mai più ritornato. Una corona deposta sotto la lapide che ricorda i nomi dei caduti e una Santa Messa di suffragio per tutti, celebrata in San Niccolò, "non solo come ricordo per i defunti, ma come momento di riflessione", come invita don Luigi nell'omelia, ha concluso la giornata.

L'Alchimista
di Sara Rossi

- Prodotti biologici
- Alimenti per celiaci
- Cosmetici naturali
- Incensi e oli 7 chakra
- Fate e elfi abitanti del bosco

Castel del Piano (GR) | V.le Vittorio Veneto 3/C
Tel. (+39) 338 2065276 | sara.robi@hotmail.it

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo
Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

di Elena Dragoni

Il nuovo giorno. Il nuovo solito giorno. La solita colazione, caffelatte e fette biscottate. Le solite raccomandazioni della madre. Le solite bizzze di mio fratello per non andare a scuola. Le solite smorfie di mia sorella davanti ai suoi vestiti.

Svogliatamente esco di casa ritrovandomi, come sempre, a essere vittima di stupidi scherzi. Non ho un'amica con cui parlare, tant'è vero che vengo chiamata "La Gotica Asociale".

Probabilmente neanche il mio look dark aiuta. I miei capelli neri con sfumature blu possono rispecchiare il mio carattere, giusto? Vogliamo parlare poi delle borchie che indosso ai polsi e alla vita? E del trucco nero e blu non dite niente? Probabilmente, agli occhi dei miei compagni di classe, sembro una gotica asociale. A scuola non ho una pessima media, ma neanche ottima. Le uniche cose che mi rendono felice? La musica e il disegno. Sarà dunque vero che sono asociale? Può darsi. Non faccio mai il primo passo per costruire un'amicizia. Potrebbero farlo gli altri, ma con le voci che girano, chi vorrebbe essere amico di un'esclusa?

Lentamente mi avvio verso la mia classe, incurante dei soliti insulti. Tiro fuori i miei libri, i miei quaderni, il mio album per scarabocchiare. Aspetto che entri il professore di matematica. Entrano tutti i miei compagni, un minuto prima del suono della campanella. Io sono in fondo all'aula, nell'angolo a sinistra. Accanto a me non ho nessuno, solo il vuoto.

Il suono assordante della campanella mi fa capire che la lezione è iniziata. Tutti smettono di parlare. L'arrivo del prof. fa risuonare un grande "Buon giorno". Il perché di tutta questa educazione? Semplice, il nostro professore Drake si fa rispettare. Non è da solo, dietro di lui c'è un ragazzo... Fantastico! Uno in più che mi prenderà in giro tutto il tempo!

Ragazzi, lui è il vostro nuovo compagno di classe Daniel Stone. - dice il prof. Non mi aspettavo che a metà anno scolastico arrivasse uno nuovo... ma tanto non me ne frega niente, per questo neanche lo guardo.

Siediti in quel banco vuoto. - continua il prof. Dopo poco mi accorgo che l'unico banco vuoto è quello accanto a me... Perfetto. Mi rovinerà il resto dell'anno!

Il prof. Drake inizia la lezione, ma sono parecchio assente. L'unica cosa che faccio è disegnare rose scure e cuori spezzati nel mio quaderno. Le due ore di matematica passano velocemente, ringraziando il cielo. La campanella segna l'inizio dell'intervallo. Tutti si alzano e escono dalla classe, tutti tranne me. Afferro la mia mela ver-

de dallo zaino e, dando dei piccoli morsi, continuo a scarabocchiare.

- Tu non esci? - chiede una voce maschile.

Alzo la testa verso lui, mi perdo subito nei suoi occhi azzurro cielo, nella sua cresta verde smeraldo. Un punk, con piercing al sopracciglio e sul naso. I suoi capelli sono scurissimi alla base.

Se io incuto angoscia, lui potrebbe incutere timore. Mi piace questo tipo.

- Parli con me? - chiedo con un filo di voce.

- Sì, non c'è nessun altro qui dentro... allora? Non vieni?

- ...No, non vengo. - rispondo abbassando lo sguardo - Non ne ho voglia.

- Ok... se preferisci stare da sola...

- Ma se vuoi, puoi rimanere tu qui... - sussurro un secondo prima che se ne vada anche lui.

Mi sorride, nessuno mai mi ha veramente sorriso. Si siede, di nuovo, accanto a me. Mi fissa mentre disegno.

- Molto carino, il disegno dico.

- Grazie...

Osservo il mio quaderno... ho ritratto il suo volto. Mamma, che vergogna!

I restanti minuti passano in silenzio e la campanella della fine della ricreazione rimbomba.

La mattina, dopo altre tre ore, finisce. Tra risatine e scherzi vari riesco ad arrivare al cancello della scuola.

- Ehi, aspetta!

Mi giro verso la voce. È lui. Daniel.

Divento rossa come un pomodoro e, facendomi coraggio, alzo lo sguardo per incontrare i suoi occhi d'acquamarina.

- Sì? - chiedo.

- Non si salutano gli amici prima di andare via? - mi domanda.

Amico... perché questa parola mi fa male?

- Beh... hai ragione... a domani. - Gli dico. Mi giro per andarmene ma lui mi prende la mano prima che possa muovere un passo.

- Come ti chiami? - chiede.

- Amy, tu sei Daniel, giusto? - rispondo con un sorriso.

- Esatto. Bene, Amy, a domani. - risponde, ricambiando la mia espressione.

Mi arriva un bacio sulla guancia. Daniel si allontana.

Io rimango lì ferma come una cretina a toccarmi lo zigomo con due dita.

Seramente? Sì...

Sono innamorata, per la prima volta. Sono felice per la prima volta.

Sto bene per la prima volta. Mi sento viva per la prima volta.

Come può l'amore cambiarmi la vita?

La solita storia, la solita routine. La solita casa, la solita famiglia. La solita scuola, i soliti imbecilli. Perché lui è diverso? Perché lui non è il "solito"?

Conversazioni alcoliche...

di Carlo Bencini

La stanchezza di Osvaldo traspariva dalla sua immagine più che dalle parole, muto infatti in un angolo stava seduto. Quattro lati di una stanza rettangolare recintavano persone e mobili; ma lui stava fermo, senza gesticolare, senza partecipare al movimento di quella gente. Le finestre aperte lasciavano entrare un'arietta leggerissima che increpando appena tende e tovaglie, invitava ad una piacevole civettuola perfidia. Osvaldo resisteva al sonno come poteva: ora il mento scendeva sul petto, ora si sollevava, ora la testa reclinava su un lato; pareva cadere da un momento all'altro. Qualcuno ogni tanto dubbioso lo scrutava senza capire se fosse arrivato il momento di invitarlo ad alzarsi e ad andare a letto; non era facile decidersi. Che età avesse nessuno lo sapeva, né a qualcuno interessava; da dove veniva, chi era, quale la sua storia? Domande non fatte né pensate, ma che avrebbero potuto esserlo. Però si fermavano a guardarlo, perché era buffo e ridicolo. Se fosse stato solo buffo ci si sarebbe stupiti per pochi secondi osservandolo, ma, carissimi amici, era anche ridicolo! Chi fra gli uomini avrebbe il coraggio di non cogliere una simile occasione per ghignare sopra le goffe miserie altrui, chi eviterebbe l'opportunità di ridere di un singolo, mirandolo, di nascosto tra la gente, con gli occhi sopra le spalle degli altri? Il sotterfugio è l'anima della vigliaccheria...soprattutto. Guardare senza essere visti! Ma lì non era proprio così. Tutti vedevano, tutti coglievano le più sottili sfumature negli atteggiamenti di tutti. Un tutto di tutti, un enorme tuttuno! Ma ognuno era convinto di essere ignorato; c'era gioia negli sguardi di chi sbirciava Osvaldo, gioia fondata sulla certezza della propria invisibilità. Le palpebre di quel povero Cristo si chiusero, il busto lentissimamente cominciò a piegarsi, la testa calò in avanti come quella di un burattino di panno, Osvaldo sparì dentro una nube irreale di sonno. E fu allora che tutti tacquero avvicinandosi in gruppo, disposti in semicerchio, di fronte a lui. "Svegliati, Osvaldo! Svegliati! Non mi piacciono

quelle persone. Sbavano dagli angoli della bocca, e ridono con gli occhi semichiusi sulla tua povera ombra. Osvaldo...non cadere!" All'unisono come sotto un'unica cosmica ipnosi, ogni faccia, ogni corpo, ogni arto di quel muro umano si compiacque con libidine di quella caduta. Osvaldo cadde come un piccolo colosso di Rodi, spinto dall'energia di quelle anime. Steso supino sul pavimento, rimase fermo, isolato nel suo anatro di solitaria stanchezza, al coperto, e al riparo dal respiro di quelle bocche. Ora potevano farne ciò che volevano di quell'oscuro corpo, potevano anche mangiarselo. In effetti quella stanza non era forse un obitorio, o meglio un mattatoio per animali umani? Bianche le pareti? No! Erano macchiate a spruzzo da minuscole rosse gocce, da chiazze più grandi come stagni da cui rivoli di rubino colavano sul pavimento. "Mangiamocelo fratelli, mangiamocelo! Vedete è cotto! Sentite il profumo del suo spirito?" sussurrò un gelido alito. Gli tolsero le scarpe, poi tutto il resto. Cominciarono dai piedi, sgranocchiando ossa e tendini, anche le viscere finirono, fegato e reni compresi; poi le braccia ed in fine la testa con il suo caldo cervello. Nessuno si sporcò, perché tutto l'umore vitale che usciva da quel soma si disponeva sui muri automaticamente, mosso dalla forza del desiderio di quelle coscienze affamate: desideravano ordine e pulizia! Era una stanza normale, di una casa normale. Su questo non ci piove. Era evidente: nessuno si imbrattò volto o abiti, tutti uscirono di lì con aspetto lindo e cravatte annodate. Ma chi erano? Forse impiegati di qualche agenzia per il controllo del territorio, forse erano addetti alla supervisione della vita partecipativa per conto di qualche impresa di pulizia governativa? Ma di quale governo? Era una festa!? Ecco, sì. Una festa tra amici! E lui, senza che lo avesse voluto, si ritrovò a fare la parte del cibo per tutti. Stanco, anzi il più stanco e assonnato, fu una facile preda. Rimase solo, al termine del banchetto, la stanza vuota, le pareti macchiate, e al centro del pavimento i suoi occhi, e il suo cuore ancora pulsante. Nessuno era stato capace di mangiarseli: troppo indigesti!

I giochi di Nivio di Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6	7	
8							
9						10	11
12					13		
14			15	16			
		17				18	
19	20						21
22			23				

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Quelle europee si sono svolte il 25 maggio
8. Feroce cane da guardia
9. Piccole offerte
10. Cominciano male e finiscono prima
12. Uno dei Kennedy
13. Caccia russo
14. È famoso la Del Carretto
17. Centro siderurgico umbro
19. Si legge con un'occhiata
20. La prima metà di oggi
22. Vengono sempre alla fine
23. Brian musicista

DEFINIZIONI VERTICALI

1. Le faccine del computer
2. Etichetta inglese
3. Uscito dal lavoro in attesa di pensione
4. Zona a traffico limitato
5. Tre di una volta
6. Contrario di off
7. Sono propri o comuni
11. Ha la cruna
13. Cantante e frutto esotico
15. In un circuito elettrico
16. Mazza da golf
18. Zii in coda
20. Nota sul trono

La soluzione nel prossimo numero

Soluzione numero precedente

1	V	I	G	N	E	T	T	A			
9	I	R	R	U	E	N	Z	A			
10	S	T	O	A		11	T	A	R		
12	C	A	N	N	E		R				
	O		13	D	C		14	B	A	15	R
	N		16	A	E	17	D	I		I	
18	T	19	A	R	S	O		20	O	G	
21	E	R	E		22	C	O	M	O		



Chiappini Stefano

FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSO (GR)
 TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
 CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
 e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

Acquedotto del Fiora è ancora più vicino a te

NAVIGA
CONDIVIDI
TWITTA



È on-line il nuovo sito www.fiora.it con molte novità e servizi.
Con **IL TUO SPORTELLO** puoi gestire in modo veloce e diretto i rapporti e le pratiche contrattuali: richieste di nuovo allacciamento, subentri, cambi di intestazione e disdette. **AREA RISERVATA UTENTI** ti permette di pagare le bollette direttamente da casa tua utilizzando la carta di credito e di registrare l'autolettura del tuo contatore. **LAVORI IN CORSO** ti tiene aggiornato costantemente su lavori di manutenzione e interventi strategici. Ne **IL FIORA COMUNICA** puoi trovare le news, le comunicazioni commerciali e molto altro ancora!
Acquedotto del Fiora diventa social: seguici sulla nostra pagina Facebook (Acquedotto del Fiora Spa) e sul nostro profilo Twitter.

www.fiora.it



Acquedotto del Fiora SpA

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani

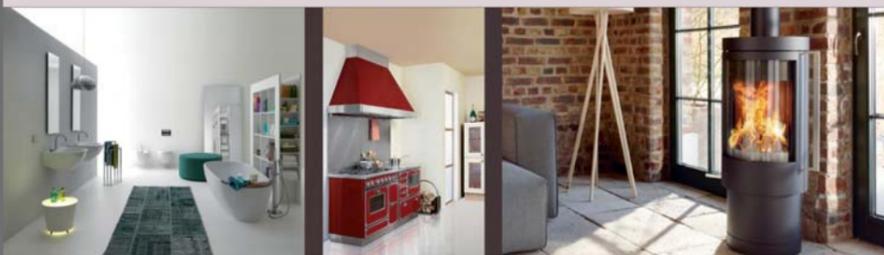
16



PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

FAZZI & ZACCHINI S.N.C.

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO



Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI